

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

LE RIVISTE **DOMUS** E **COSTRUZIONI**

E LA **S. A. CETRA** DI TORINO

BANDISCONO UN

GRANDE CONCORSO NAZIONALE
PER UN

MOBILE
PORTADISCHI

8.000

LIRE DI PREMI



UN
CONCORSO
CHE
INTERESSA
LE CASE
DI TUTTI

LEGGETE IL
REGOLAMENTO
A PAGINA 4

Seguite gli avvenimenti del giorno con un apparecchio Radio CGE di indiscusso valore tecnico e artistico.

CGE 1341
SUPER 5 VALVOLE
L. 1850

CGE 1342
SUPER 5 VALVOLE
L. 2200

CGE 1343
RADIOFONOGRAFO
SUPER 5 VALVOLE
L. 3650
ALBUM PORTATILI L. 35 - CAD.

CGE

da L. 495 a L. 7000

VALVOLE E TASTI CONVER. COMPLESSIVI
ESCLUSO L'ALB. ALLE RADIOCARTE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTICITÀ

KISSINGA
PASTIGLIE PER DIMAGRIRE

Utile contro l'obesità, compenso di tutti gli eccessi, cura definitiva di tosse e respiratori.

Dosi: Pastiglie elementari 2, 2 pastiglie 3 volte al giorno, sempre la stessa dose. Confezioni: 40, 80, 160, 320 pastiglie.

In vendita in tutte le Farmacie

Autore: R. Proietti
Milano N. 26528
11 Maggio 1940-1711

31
LUGLIO

Ultimo giorno utile per il versamento della **2ª rata** semestrale del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

Apprettatevi

Antonio Ferretti

STABILIMENTO E SEDE CENTRALE
MILANO - VIA A. GENTILE, 6
Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-551

Depositi - Filiali: **BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA**

GLI INTERESSATI CHIEDANO IL CATALOGO RC 3534

STUDIETTO FERRETTI
(brevettato) cm. 96x62x78

ARMADIO DI LUSO PER SIGNORA «ABBIGLIAPRONTO»
(brevettato) cm. 195 x 125 x 65

CHIEDETE L'ILLUSTRAZIONE DELL'ARMADIO PER UOMO

FATENE REGALO AI VOSTRI STUDENTI

Divano-Letto MERANO
Un geniale dispositivo applicato al fianco del divano permette di abbassarlo gradatamente e di fermarlo nella posizione gradita, ribaltando completamente il fianco del divano si ottiene un comodo letto.

Scrivania - libreria QUETTA cm. 145x80x34
QUERIO cm. 168x88x34 (brevettata)

Poltrona moderna MILD
ricoperta in stoffa o pelle

I DIRITTI D'AUTORE SONO A NORMA DI LEGGE. LE RIPRODUZIONI VIETATE.

Durante le vacanze potete addestrarvi e dilettarvi col pendolo radiestetico

È interessantissimo e portentoso

Le meraviglie di una nuova scuola sono spiegate in questo libro dilettevole e interessantissimo. Apprenderete cose meravigliose, impensate, che hanno solo in apparenza del sovrannaturale, del misterioso, del miracoloso. Tutte le persone normali, senza alcun pregiudizio possono dedicarsi allo studio di questa nuova scienza meravigliosa. Il pendolo è il singolare semplicissimo strumento che consultato, con le sue stupefacenti rotazioni vi dirà tutto quello che vorrete chiedergli nei confronti delle persone e cose vicine e lontane. Basta leggere il libro per appassionarsi, entusiasmarvi. **ACQUISTATVELO!**

Il libro di pagine 312 con 9 tavole fuori testo, costa **Lire 15**
Il pendolo **Lire 16** - Libro e pendolo **Lire 30** (franco di porto)

Inviare vaglia e ordinazioni contro assegno o conto corrente postale N. 3-5328 all'**UFFICIO PROPAGANDA** (Rep. Libreria), via G. B. Bertin 29 - Milano

TUTTI I GIORNI alle ore 12,50

CALENDARIO «ANTONETTO»

organizzato per la **SALITINA M. A.** il prodotto per acqua da tavola approvato dai maestri della scienza medica e per la **EUCHESSINA** la dolce pastiglia purgativa.

Organizzato da UPIA - 1940

radio corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL CONTE CIANO A BERLINO

Il viaggio del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano a Berlino e nelle principali località ove si è svolta la battaglia di Occidente, viaggio che ha assunto il significato di una fratellanza d'armi completa estendentesi dalle rive della Marna alle sabbie dell'Alto Sudan, è stato seguito tappa per tappa dalla redazione del «Giornale Radio» che in diffuse dettagliate cronache ha dato notizia delle entusiastiche accoglienze berlinesi dei colloqui con non Ribbentrop e con il Führer, della visita in fronte degli incontri con i ministri ungheresi, Aldo Valori, nei suoi «Commenti ai fatti del giorno», ha illustrato i colloqui di Berlino con la conversazione che pubblichiamo.

I giornali hanno già esaurientemente commentato il viaggio del Ministro Ciano a Berlino, viaggio che ha coinciso col ritorno di Hitler nella capitale del Reich dopo la spettacolosa campagna di Francia. L'importanza politica e morale del nuovo incontro di Berlino è evidente, anche se convegni accogliere con mille ed una riserva le varie interpretazioni che ne ha dato la stampa straniera. Senza pretendere di rivelare segreti, cosa sempre grottesca in questa materia, specialmente quando siamo di fronte a convegni di uomini politici dei Paesi totalitari, la cui politica è così limpida e rettilinea, ci accontenteremo di prendere atto dell'avvenimento come di una nuova affermazione dell'intimo legame che passa fra l'Italia e la Germania; legame che si manifesta nei duri giorni della prova come in quelli più lieti della vittoria. Alle feste di Berlino per i trionfi recenti delle armi tedesche non poteva mancare la presenza dell'Italia; e questa vi è rappresentata dal suo Ministro degli Esteri, quello stesso che or è poco più di un anno, finto, a nome dell'Italia e del Duce, il Trattato di alleanza italo-germanico col quale si è iniziata realmente una nuova fase di storia europea. L'alleanza ha funzionato in pieno regime, sia durante lo stato di non belligeranza dell'Italia che dopo il nostro positivo intervento, ed ha dimostrato di essere non solo un valido strumento di vittoria militare, ma anche un mezzo efficacissimo di rinnovamento di tutto il clima politico europeo.

In sostanza, quale scopo si proponeva la guerra iniziata nel settembre dello scorso anno e ormai avviata verso la sua conclusione prodigiosa? Si proponeva primo, di correggere le ingiustizie dei Trattati del 1919; secondo, di ricostituire, attraverso le necessarie profonde modificazioni della carta politica d'Europa, una vera unità spirituale del Continente. In parole povere, si trattava di rendere l'Europa agli europei, cacciandone gli elementi estranei: i fattori nocivi, eminentemente antieuropei: primissimo fra i quali la Gran Bretagna. Era stata infatti quest'ultima che per più di due secoli aveva speculato sulle divisioni e le rivalità degli Stati europei fra loro, rinfocolando, quando occorre, quelle rivalità e quelle scissioni mettendo le Nazioni europee l'una contro l'altra, sistematicamente. Il gioco era tanto vecchio, che non si sa se più ammirare l'abilità degli uomini politici inglesi o l'ingenuità, per non dire di peggio, dei Governi europei che tante volte sono caduti nella rete. La Guerra Mondiale fu il capovolgimento di questa politica, ma segnò anche il principio della sua decadenza; i popoli cominciarono ad aprire gli occhi, e quello che non avevano visto le vecchie diplomazie, videro gli uomini nuovi che erano saliti al potere nei Paesi giovani, nei Paesi d'avvenire. Essi si accorsero che la potenza secolare e universale dell'Inghilterra era fondata sopra tutto, per non dire soltanto, sulla discordia che essa aveva saputo generare fra gli Stati continentali e sul sistema, sempre da essa felicemente

applicato, d'impedire che due grandi Potenze europee si allassero fra loro, con un programma innovatore e addirittura rivoluzionario. Perciò la sentenza di morte dell'egemonia britannica fu fatalmente segnata quando i ministri dell'Italia e della Germania, potenze giovani, espansive, rivoluzionarie, misero le proprie firme sopra un Trattato d'alleanza.

Così facendo, l'Italia e la Germania provvedevano soprattutto e prima di tutto ai propri interessi, perché questo era il loro diritto e il loro dovere. Ma quando una causa è giusta, l'interesse dei suoi promotori e sostenitori non è mai volgarmente egoistico; i benefici effetti che essi ne risentono si propagano come per onde concentriche in tutte le direzioni, e la situazione generale che ne viene modificata torna a vantaggio anche di altri; anzi, di tutti; perfino di coloro che per qualche tempo si sono messi di traverso, cercando di ostacolare il naturale sviluppo degli avvenimenti. Noi siamo certi, e già se ne hanno sintomi sicuri, che della vittoria italiana e germanica trarranno vantaggio più e meno, tutti i popoli europei. La guerra è talora un mezzo persuasivo, atroce ma necessario, per introdurre a forza principi nuovi in ambienti refrattari. Fu detto di Napoleone che aveva brandito con una mano il bastone e con l'altra il Contratto Sociale, intendendo che il grande italiano si era valso della forza per diffondere nel mondo i principi dell'Umanesimo e della Rivoluzione Francese. Così le Potenze dell'Asse con le loro vittorie introducono in tutti i Paesi, amici neutrali, e perfino nemici, le idee, i principi, i sistemi autoritari, preparando la trasformazione della società europea e indirizzandola verso nuovi ideali politici e sociali che sostituiranno quelli del mondo liberale, parlamentare, borghese, definitivamente superato.

La solidarietà italo-tedesca, che è stata riaffermata con la visita del nostro Ministro degli Esteri a Berlino, ha dunque una estensione assai maggiore di quella segnata dalle pur sacre rivendicazioni morali e territoriali che formano l'oggetto più evidente della presente guerra. Essa parte da un programma immediato, nazionale, ma ha di mira anche ideali mediati, universali. E non è senza significato che fino da principio, fino dalla fase diplomatica che ha preceduto il conflitto, sia stato impossibile alle Potenze conservatrici di formare un'altra volta una vasta coalizione contro gli Stati totalitari; questa unanimità non c'è stata, questo assedio è fallito; e ciò perché un oscuro presentimento, un principio di maggiore sensibilità politica ha trattenuto molti Governi, benché infedati alle democrazie, dal compromettersi con gli antichi dominatori. La superiorità militare delle Potenze dell'Asse, che molti intuivano vagamente pur senza immaginarne le schiaccianti proporzioni, ha fatto il resto, ed oggi, prima ancora che la guerra sia finita, vediamo a poco a poco tutti i Paesi d'Europa gravitare verso gli Stati totalitari, imitare le istituzioni, adottarne i sistemi, studiarne le ideologie con un interesse, un impegno stupefacenti. Si delinea fino da ora la verità di quella profezia di Mussolini che risale ad appena una diecina d'anni fa: che fra breve l'Europa sarebbe stata tutta fascista o fascistizzata; intendendo questi termini con la necessaria larghezza e tenendo conto naturalmente delle condizioni di vita e d'ambiente e del carattere storico dei diversi popoli.

E chi sa — vi diamo l'ipotesi per quello che vale — che dopo la solenne batosta che gli si prepara, anche il popolo inglese non compia la stessa evoluzione, mettendo da parte i vecchi uomini e le vecchie idee, i lord e le suffragette, il liberalismo e il tè e i cinque, le parrucche dei suoi giudici e gli ombrelli dei suoi ministri? Sarebbe uno spettacolo interessante, un risultato eloquente e tangibile dell'esperienza ormai prossima, anzi imminente, di cui l'incontro di Berlino potrebbe essere il preludio.

ALDO VALORI.



Il Conte Ciano a Berlino: la rivista alla compagnia d'onore.

RITRATTO DELLA GENTE BASCA

QUANDO giunsi a Bilbao, la prima cosa che mi dissero accorrendomi a visitare gli altiforni, fu che la sorte della Spagna, della sua industria, della sua autarchia, sta in mano, per metà, dei bilbaini: dei bravi bilbaini che sono i più tenaci, i più orgogliosi e i più intraprendenti tra gli abitanti della Spagna, che in tutta la penisola possiedono o dirigono officine, cantieri e fonderie, società ferroviarie e compagnie d'esportazione, giornali, banche; e dappertutto speso milioni a far porti di mare e bacini fluviali, e approdarono in tutti i continenti al comando di vascelli militari: le navi mercantili e pescherecce: già prima di Cristoforo Colombo, per esempio, i baschi veleggiavano o pescavano per l'Oceano Atlantico fino alle spiagge americane di Terranova, la grande isola.

Muy finos dicono infatti i bilbaini di se stessi y recalcas: accorti, svegli, intelligenti; lavoratori tutti, ma qualcuno è filosofo o politico, o artista: i baschi sono De Unzueta, il pittore Zuboga; i baschi il romanziere Pio Baroja e l'ambasciatore José Pedro Lequerica; baschi il grande bardo ispanico Ramiro de Maeztu, il capo dei monarchici spagnoli Golcochea, il teorico della falange Rafael Sanchez Mazas e i caporioni socialisti Julian Zugazagotia e Indalecio Prieto, come di baschi, infine, si compone la maggioranza dei carlisti.

Avete infatti mai sentito nominare don Tomás Zumalacárregui, condottiero di santi e di briganti alla maniera del cardinale Ruffo, del tirolese Hofer o di Larochejacquelein, il Vandeano? Era un basco, di Ormaiztegui, e sapeva, per averla imparata stando a letto come già don Chisciotte fra le cataste di libri, tutta la storia delle baglie e di tutti gli eroi. Uomo terribile, Zumalacárregui, invaso dal genio bellicoso, uscì da Ormaiztegui con poche centinaia di guerrieri per difendere la causa di don Carlos, il re legittimo, *el rey neto*; dopo sei mesi di guerriglia regalava a don Carlos un esercito vero, 28 mila uomini armati di fucili e di cannoni calati in cristallo; dopo un anno, all'assedio di Bilbao, moriva ucciso come Paez, e i mori troppo presto: non poté avere il premio di un milione di sterline promessogli da Londra come prestito per quando avesse conquistato la città, e forse egli morì senza aver saputo che la flotta britannica stava aiutando in pari tempo gli assediati e gli assediatori in omaggio al principio di gettare le basi d'un accordo con chiunque potesse governare in Vascongia, fossero i mistici reazionari di don Tomás Zumalacárregui o i massoni liberali della regina vedova.

Troppi interessi ha l'Inghilterra nel paese basco: qui a Bilbao — mi hanno detto — hanno sede le maggiori imprese minerarie o di trasporti appartenenti all'Inghilterra: «Luchana Mining»; «Oronera Iron Ore»; «Macedo & Co.»; «Triano Iron Ore» e «Bilbao River & Cantabrian Railway»; e gli altiforni di Bilbao, Portugetale e Baracaldo, i cantieri navali e le officine sono aziende britanniche, e nel porto di Bilbao si scarica il carbone del Paese di Galles che fa marciare i treni in tutta la penisola e si carica il ferro del bacino minerario del Nervión destinato ai siderurgici e ai metallurgici dell'Inghilterra. Tre milioni di tonnellate di piriti di

ferro comperava tutti gli anni l'Inghilterra: il novanta per cento della produzione del bacino minerario finiva in Inghilterra trasportato dalle navi di un armatore bilbaino, don Ramón de la Sota.

Don Ramón era il campione dei bilbaini affascinati dagli inglesi, educati nei collegi più famosi di quel Regno, imitatori delle maniere dei gentiluomini che siedono in quei circoli, campione dei bilbaini che hanno sarti inglesi e mogli inglesi. Nel '14, al tempo della guerra, don Ramón organizzò dimostrazioni popolari a favore dell'intervento della Spagna: nel '17, al tempo della crisi dell'Intesa, fece fare ai suoi piroscafi colmi di piriti, settecento traversate dirette all'Inghilterra, e gli inglesi lo fecero, per gratitudine, baronetto del Regno, così che don Ramón divenne sir Ramón, perdendo allora definitivamente ogni eventuale scrupolo che gli fosse rimasto, ogni rimorso patriottico per il fatto di esportare quasi tutte le piriti che il Nervión produceva.

Che politica! Gli inglesi accaparravano a milioni le tonnellate di piriti, e la Spagna restava senza il ferro e doveva comperare le macchine e i cannoni costruiti in Inghilterra; aveva una ricchezza, uno strumento d'autarchia, e gli inglesi la rapinavano per dar lavoro alle industrie britanniche mentre la Spagna non aveva fabbriche e gli operai spagnoli morivano di fame, disoccupati, contemplando la catastrofe di piriti che diventava il loro popolo: «un verdadero despilfarró», una politica così, «un despilfarró», uno sciupio, una rovina per la Spagna, una vergogna che la Spagna nazionale è decisa a cancellare. Perciò agli inglesi, nel '36 e '37, piaceva molto la repubblica di Euzkadi, piccolo Stato basco indipendente proclamato a Bilbao, quando scoppiò la guerra, senza nessuna simpatia e pretesissima repubblica che non avrebbe mai mancato di fornire tutti gli anni all'Inghilterra tre milioni di tonnellate di piriti di ferro. Perciò Londra le diede, come aveva già promesso a don Tomás Zumalacárregui, un prestito di 15 milioni di sterline; l'arcivescovo di Canterbury, perciò, come aveva già fatto 22 anni prima don Ramón de la Sota, predicò l'intervento a favore di Euzkadi e quando finalmente il cinturone di Bilbao stava per essere spezzato, i piroscafi inglesi restituirono la visita che aveva fatto alle banchine del Tamigi don Ramón con le sue navi nel 1917, scaricando sotto i ponti di Bilbao cannoni Oerlikon, mitragliatrici e munizioni, un soccorso che forse prolungare altri tredici giorni l'agonia della città dove mancava il pane.

Poveri baschi: gli asturiani rossi devastarono i luoghi sacri della razza; avevano incendiato Irún sul Bidasoa, il funicello dove i baschi si recano a invocare la protezione del loro vecchio nume Jaun Goikua, e bruciarono l'albero di Guernika, il *Guernikako arbol*, dove i baschi andavano a danzare *espadanata* e *aureruz*, i loro balli mistici e guerreschi: poveri baschi, fra le rapine degli inglesi, la dinamite e il fuoco degli asturiani rossi, vissero giorni spaventosi maledicendo sir Ramón, imprecaando contro Aguirre e Indalecio Prieto che avevano posto la repubblica di Euzkadi sotto la protezione del fronte popolare. S'era mai vista una cosa tanto assurda? Gli apostoli di Euzkadi erano stati separati al tempo che a Madrid spadroneggiavano massoni e liberali guidati da un marrano, Mendizabál, primo ministro di Maria Cristina; allora avevano creato il grottesco progetto d'uno staterello teocratico fondato sul principio della sottomissione del potere civile all'eccelesiastico. Proprio in nome di questo Stato religioso ecco venire sir Ramón che vendeva agli inglesi tutto il ferro, e Aguirre, il presidente, che accettava denaro dagli inglesi e si alleava con Prieto, coi massoni, coi mazzinari, i miscredenti, i socialisti, che era stata la causa prima del nazionalismo antispanolo del popolo *euzkato*, per combattere in nome di Euzkadi libera e teocratica a fianco dei senza-patria e senza-dio di tutto il mondo, contro i baschi e navarrini *requetés*, le pie milizie dei carlisti che difendevano la fede e la causa di Franco. Di questo male, quanto, era stata la causa questo grottesco nazionalismo che fiori mentre gli inglesi rapinavano il ferro e i socialisti si impadronivano della città, della bella città dai cinque ponti, di Bilbao. Perciò, maledicendo l'utopia di Euzkadi, i bilbaini accorti, svegli, intelligenti sono tornati a lavorare a tutta forza, più di prima, perché Bilbao diventi capitale dell'autarchia spagnola, perché il Nervión produca ferro per la Spagna, perché la Spagna, con il loro concorso indispensabile, si faccia grande, indipendente, libera.

VITTORIO GENESIO.

LE DUE RIVISTE

DOMUS E COSTRUZIONI

E LA S.A. CETRA DI TORINO

BANDISCONO UN GRANDE CONCORSO NAZIONALE PER

UN MOBILE PORTADISCHI

PREMI PER LIRE 8000

REGOLAMENTO

OGGETTO

1 - La CETRA — Italianissima casa di dischi — in accordo con le riviste «Domus» e «Costruzioni» si rivolge alla elaborazione tecnica ed artistica di tutti gli architetti, mobiliere ed artigiani d'Italia ed in genere a tutti gli autori di dischi, sollecitandoli a presentare un mobile portadischi di moderno interesse tecnico ed estetico e di pratica utilizzazione.

REQUISITI DEL MOBILE PORTADISCHI

- 1 - a) contenere n. 50 dischi del diametro di cm. 25 e cm. 30. Naturalmente dovrà essere così progettata che permetta indifferentemente la custodia dei dischi delle due misure;
- b) dev'essere fatto in modo che permetta l'aggiunta laterale o superiore di un altro portadischi eguale, in modo da ottenere numeri per 100, 150, 200, 250 ecc. dischi;
- c) dev'essere in legno o altra materia solida di produzione nazionale e deve necessariamente i dischi dal calore, dalla polvere e dalla umidità;
- d) deve poter contenere i dischi con la relativa busta di custodia originale, o con altra busta appositamente costruita;
- e) deve avere un sistema a fastener, o a bottoni o a molle o di altro genere che permetta l'anzamento del disco ricercato, rispetto a tutti gli altri custoditi, e insieme un sistema di facile consultazione;
- f) può avere la chiusura ermetica, quindi, risultare con frontale aperto o chiudibile;
- g) dev'essere esteticamente semplice ed elegante;
- h) il prezzo di fabbricazione dovrà essere il minimo possibile, costituendo il basso prezzo, condizione preferenziale di primaria importanza.

PREMI

3 - L'importo dei premi messi a disposizione della CETRA per un totale di lire 8000 è così ripartito:

- 1° Premio Lire 5000
- 2° Premio Lire 2000
- 3° Premio Lire 1000

I premi saranno corrisposti appena pubblicati i risultati del concorso sul «RadioCorriere», su «Domus» e «Costruzioni».

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

- 1 - I progetti, unitamente a un esemplare costruito del mobile, dovranno essere presentati alla sede della CETRA, Via Arsenale 17, Torino, entro le ore 12 del giorno 31 luglio 1940-XVIII.
- 2 - Il giudizio inappellabile della Giuria verrà pubblicato sul «RadioCorriere» e sulle riviste «Domus» e «Costruzioni» entro il 15 settembre 1940-XVIII.
- 3 - Ogni libertà è lasciata ai concorrenti per la presentazione dei modelli e dei disegni corredati da sezioni e dettagli costruttivi.
- 4 - Ogni concorrente può presentare il numero dei modelli e dei progetti che desidera.
- 5 - I modelli premiati resteranno di assoluta, esclusiva proprietà industriale ed artistica della S.A. CETRA, la quale potrà apportare le modifiche rese necessarie dalle esigenze tecniche o di fabbricazione.
- 6 - I modelli ed i progetti non premiati dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti non oltre il 31 agosto 1940. I modelli e progetti non ritirati entro questa data saranno distrutti.
- 7 - I vincitori perderanno ogni diritto al premio se non procederanno a ritirarlo o a chiedere l'importo entro il 30 settembre 1940-XVIII.

GIURIA

- 1 - La Giuria alla quale è deferito il giudizio del concorso è composta da:
- 2 - L'Amministratore Unico della S.A. CETRA, cons. naz. ing. R. Chiodelli - Il Direttore della rivista «Domus» Arch. Gio. Ponti - Il Direttore della rivista «Costruzioni» Arch. E. Pagano - Il Direttore del «RadioCorriere» Comm. G. Michelotti.
- 3 - Col solo fatto della partecipazione al concorso i concorrenti dichiarano di accettare tutte le norme e le decisioni della Giuria.

GLI ULTIMI GIORNI!

La **seconda rata** semestrale del canone di abbonamento alle radioaudizioni deve essere versata entro il **31 luglio**. A carico dei ritardatari le autorità competenti applicheranno le sanzioni previste dalla legge.

NON ASPETATE

La conquista di Càssala

Sull'occupazione di Càssala il «Giornale radio» ha potuto dare ampi particolari grazie ad un servizio di uno dei suoi corrispondenti in A. O. che subito dopo il glorioso evento ha mandato per marconigramma un resoconto completo sui preparativi dell'azione e sullo svolgimento delle operazioni che hanno messo ancora una volta in luce il valore e l'ardimento dei soldati italiani su tutti i fronti: «Càssala è in festa, in una luce di vittoria» ha telegrafato. «Le truppe italiane occupano le vie del Paese ove già non rimangono più segni del dominio britannico. Dalla palazzina del Governatore sventola il tricolore. Le tranquille popolazioni sudanesi esprimono nell'aspetto la serena soddisfazione di veder cacciati per sempre i rappresentanti delle defunte democrazie europee che opprimevano e sfruttavano i fedeli lavoratori della terra. Il nome di Càssala rappresenta per l'Italia una era di aspirazioni coloniali, come cinque anni or sono il nome di Adua compendia le rivendicazioni della nuova Italia imperiale».

PER comprendere l'importanza militare e politica della occupazione di Càssala, è opportuno ricordare i fatti, cui si intrecciano e fondono al valore militare, e purtroppo, avvenimenti politici dolorosi del passato; ma per fortuna cancellati dall'avvento del Fascismo.

Nel 1891 un accordo italo-britannico riconosceva all'Italia il diritto di occupare Càssala. L'occasione si presentò allorché, sconfitti i dervisci ad Agordat nel dicembre 1893, fu necessario dare il conseguente sviluppo al successo conseguito contro i dervisci, che avevano fatto di Càssala la loro base di operazione verso l'Etiopia. I dervisci erano i fanatici ribelli che, guidati da Muhammad Ahmad, proclamatosi Mahdi (vuol dire «ben guidato da Dio»), erano riusciti a strappare il Sudan al dominio dell'Egitto.

La sera del 12 luglio 1894 il generale Baratieri, Governatore dell'Eritrea, muove verso Càssala alla testa di una colonna comandata dal generale Arimondi. Il giorno 16 la colonna è in vista di Càssala. Il 17 si scontra col nemico, vincendolo e sbaragliandolo. La vittoria di Càssala valse come grande affermazione italiana contro il mabdisimo e non mancarono di giovare agli inglesi. Prova autentica: il rapporto dell'agente diplomatico inglese al Cairo che, scrivendo a Londra, afferma: «Il Sudan orientale e i dintorni di Suakim sono rimasti tranquilli; attribuisco il fatto all'occupazione di Càssala, compiuta dagli Italiani».

Più tardi, il 2 aprile 1896, il colonnello Stevani batté i dervisci nuovamente tornati a contestarci la città e l'occupazione di Càssala rimane consolidata.

Ma è proprio in questo momento che ai fatti militari si sovrappongono le considerazioni politiche con il risultato di un danno gravissimo per il prestigio nel mondo del nostro Paese. Càssala conquistata dai nostri soldati con una duplice vittoria è ceduta all'Inghilterra: i soldati italiani sgombrano la città, perché ivi entrano i soldati egiziani. E ciò malgrado l'opposizione di Ferdinando Martini, Governatore dell'Africa Italiana.

Due fulgenti figure di eroi si profilano entro le pagine della storia di Càssala italiana, ora rinvigite dalla rinnovata vittoria: il capitano Francesco Carchidio e il colonnello Francesco Stevani.

Il generale Baratieri, quand'ebbe decisa la spedizione contro Càssala, ne assunse personalmente il comando, muovendo alla testa di una colonna composta di 2500 uomini accompagnata da scarsa artiglieria. Giunta nei pressi di Càssala la colonna fu attaccata dai dervisci, in forze straordinariamente superiori. La colonna si schierava in quadrato, preparando all'urto. Contro un'avanguardia si precipitava intanto una folta schiera di cavalieri nemici, avviluppandola. Allora usciva dal quadrato il capitano Carchidio, ardente anima romagnola, alla testa del suo squadrone e faceva impeto sul nemico, audacemente investendolo. Nella lotta asprissima che travolgeva la fumana forsennata dei dervisci e la infrangeva, il capitano Carchidio, che si batteva alla testa dei suoi uomini, circondato da un gruppo di mabdisti cercava invano di aprirsi un passaggio e, dopo essersi difeso come un leone, cadeva trafitto da undici colpi di lancia.

Nella riconquista è la figura del colonnello Stevani, fierissima tempra di soldato-patriota piacentino, che emerge. La marcia che il colonnello Stevani fece su Càssala fu paragonata da alcuni critici militari a quella attuata dai consoli Claudio Nerone, Tito Livio Salinatore, che, passati dal campo di Annibale sull'Ofanto, a quello di Asdrubale, tornarono sull'Ofanto per gettare ad Annibale la testa del fratello, come annuncio della sua rovina. E infatti la spedizione del colonnello Stevani superò trecento chilometri di terreno impervio, quasi deserto, per battere un nemico e ritornare poi immediatamente a prender parte ad una seconda impresa contro un altro nemico. A rintuzzare i dervisci, rimbalzanti da vane speranze, lo Stevani, il 2 aprile '96, lanciava le sue truppe; attaccava i dervisci cinque volte superiori di numero e li sbaragliava a Monte Mocram. Non basta: il giorno successivo, aveva ragione dei trinceramenti di Tueruf, liberava definitivamente Càssala, ed eliminava dalla minaccia nemica il confine occidentale della nostra prima Colonia.

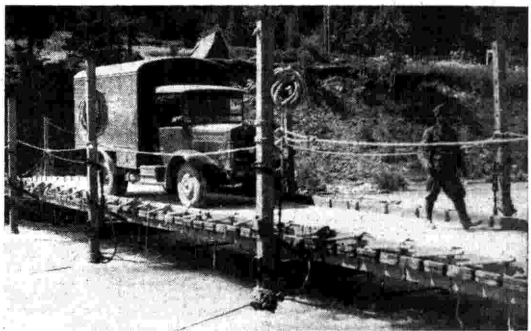
Prima d'incidere nella storia d'Italia la pagina d'eroismo che ha immortalato il suo nome, il colonnello Stevani, quasi presago della ignominia del domani imminente, ma certamente antiveggente di un radioso futuro, scriveva (in una affettuosa lettera alla moglie) in data 5 marzo, nei giorni della vigilia della battaglia, queste parole che — fiammeggiante rievocazione — vanno ricordate in questi giorni di esultanza, poiché rappresentano un monumento di fede e di gloria. Non si possono infatti leggere senza sentire nel cuore un fremito di sdegno e poi di gioia: «Spero che l'Italia (scriveva lo Stevani) si mostrerà una Nazione civile e che invece di darsi ai piagnistei provvederà all'avvenire. Per Essa noi siamo pronti a dare la vita. Questa lotta non dovrebbe cessare sino a quando non sarà detronizzato il Negus e il nostro Re non sarà proclamato Imperatore dell'Etiopia!».



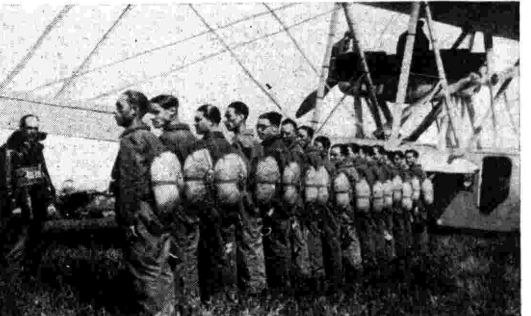
Le truppe italiane entrano nel forte francese di Traversette.



Effetti delle artiglierie italiane sul fronte francese.



Ponte costruito dal nostro genio pontiere a Lansiebourg.



Un gruppo di paracadutisti italiani.

Le cronache

IL RITORNO DEL FÜHRER A BERLINO

Dal Fronte Occidentale dove ha guidato la marcia travolgente delle sue Armate, Adolfo Hitler ha fatto ritorno sabato 6 nella capitale del Reich. Berlino si è stretta in uno slancio di gradimento e di commossa gioia intorno al Condottiero che ha vissuto durante i mesi della lotta le ansie e i sacrifici, le rinunce con i suoi magnifici soldati e che ha dato alla grande Germania la sforgante vittoria, la vittoria più travolgente che la storia ricordi.

La «Radio Italia» si è fatta eco del tripudio del popolo amico. Attraverso la cronaca trasmessa da Berlino gli ascoltatori hanno avuto modo di seguire il solenne e storico momento dell'incontro tra il Führer vittorioso e il suo popolo.

INTERVISTA CON ITALIANI REDUCI DALL'INGHILTERRA

Sabato 6 luglio, alle ore 13.15, è stata trasmessa una intervista diretta da Franco Cremascoli tra alcuni nostri connazionali reduci dall'Inghilterra. Dalla viva voce di questi nostri connazionali gli ascoltatori hanno appreso come gente pacifica e laboriosa, solo colpevole di essere di nazionalità italiana, sia stata trascinata nella sfregua dei criminali, messi in carcere, misurate, fotografate. Attraverso le dichiarazioni pacatamente accusatrici dei nostri connazionali gli ascoltatori hanno conosciuto le terribili meraviglie dell'insalubre zona di Bury, dove è uno dei campi di concentramento, e l'episodio di un vecchio settantenne arrestato benché sofferente e morto poco dopo in carcere. Nemmeno nei confronti delle donne gli inglesi si sono comportati in modo diverso, ed è il racconto di una nostra connazionale rimpatriata a far tenersi a memoria per il sempre più prossimo giorno della resa dei conti.

CRONACHE DELLE COLONIE ESTIVE DEL P. N.F.

Il ciclo delle trasmissioni dalle Colonie estive del P. N.F. per i figli degli Italiani all'estero ha avuto inizio il 3 luglio con la cronaca diretta dalla Colonia «X Legio» di Miramare di Rimini. Sono ospitate in questa Colonia oltre settecento bambini, alcune delle quali hanno ricordato al microfono le emozioni vissute durante il viaggio verso l'Italia e con accenti commossi e vibranti, hanno espresso la loro gioia e la loro riconoscenza per questa sosta benefica sulla riva adriatica.

La seconda trasmissione è stata fatta il 6 luglio dalla Colonia «Fascismo Novarese» di Miramare di Rimini. La Colonia è composta di circa mille ragazzi tra maschi e femmine, tutti provenienti dai villaggi rurali libici. La trasmissione è stata iniziata con l'appello alla memoria di Italo Balbo, che alla costituzione di tale Colonia si era particolarmente interessato. Balilla e Piccole Italiane si sono poi avvicinate al microfono in comiche scenette e in graziosi canti.

Le due trasmissioni sono state entrambe presentate e rinviate con finezza e con garbo dalla radio-cronista Pia Moretti.

Una terza cronaca ha avuto luogo mercoledì 10 luglio dalla Colonia dei Figli degli Italiani all'Estero «28 Ottobre» di Pesaro, nella quale i forti ragazzi di Mussolini hanno espresso la loro gioia per la permanenza in Italia e hanno cantato con bella fusione gli inni patriottici. Ha presentato la trasmissione garbatamente Cesare Ferri.

Altre trasmissioni si effettueranno durante il mese di luglio e di agosto dalle Colonie della G.I.E. e della G.I.E.I. Il 17 luglio la trasmissione sarà effettuata dalla Colonia Maschile dei Figli degli Italiani all'Estero «Fascio primogenito» di Pesaro e il 20 luglio dalla Colonia «Costanzo Ciano» di Cervia.

LA MONACO-MILANO CICLISTICA

Alla corsa ciclistica Monaco-Milano, che ha avuto il suo epilogo, domenica 7, al Velodromo Vaporelli di Milano, il «Giornale Radio» aveva un suo inviato che, oltre alla cronaca della gara svolta in tre tappe: Monaco-Innsbruck, Innsbruck-Trento, Trento-Milano, ha dato notizie delle manifestazioni di fraternità italo-tedesca svoltesi lungo il percorso e nelle città delle tappe.

Al Vaporelli c'era molta folla, che ha tributato a tutti i concorrenti applausi calorosi. Agli azzurri è spettata la vittoria individuale per merito di Morigi,

alla Squadra tedesca la vittoria per Nazioni. Si è ripetuto così, per la terza volta sulle quattro edizioni, l'identico risultato complessivo. L'equilibrio delle forze in campo era, si può dire, quasi perfetto. L'esclusione stabilita di comune accordo dalle due Federazioni di due atleti asfittici, di per sé, il Passo di Seefeld nella prima tappa e il Passo del Giovo nella seconda tappa, hanno un po' attenuato la fatica dei concorrenti, dando modo a Morigi di fare riflettere le sue notevolissime doti di passista ed ai velocisti azzurri di piazzare il loro spunto all'arrivo nelle diverse tappe. D'altra parte la Squadra tedesca ha messo in risalto la perfetta fusione dei suoi componenti e la sua magnifica coesione.

Dai pigmenti luminosi, argomento di grande attualità, parla Ergi sul quindicinale La Scienza per tutti. In forma chiara e comprensibile vengono spiegati quali sono le possibilità per potersi provvedere di oggetti che consentano a chi per ragioni di servizio deve circolare, di farsi scorgere evitando bruschi incontri e pericolosi intoppi.

Edward Hegerup Grieg, il musicista più compreso e più rappresentativo dell'anima norvegese e nordica in genere, ebbe i primi rudimenti musicali dalla madre e quindi studiò a Lipsia, metà di tutti i compositori nordici che volevano affermarsi. Ma non fu soddisfatto e tornò presto in Patria per mettersi a contatto col folclore nazionale. Recatosi in seguito a Copenhagen, conobbe il poeta Raskald il quale gli ispirò il gusto della musica popolare che doveva diventare la prima fonte di Grieg. Fu in Italia, dove conobbe Liszt, in Francia, in Germania ed ovunque raccolse grandi successi. In Patria, invece, lo si cominciò a notare soltanto dopo l'esecuzione del Peer Gynt. Ibsenano, il cui successo fu dovuto in parte alle musiche di Grieg di quelle fu allora salutato come il cantore dell'anima nazionale. Monteceneri ha diffuso un interessantissimo concerto dedicato a Grieg, diretto da Leopoldo Casella, e composto dalla suite per archi Holberg, la preghiera e danza del tempio dell'Olav Trygvason, la Sera in alta montagna, «presso la culla» e una marcia del Sigurd Jorsalir.

La rivista Spazzi e bagliori dedica un suo numero all'attività svolta nell'annata XVII dalla Magneti Marelli e dalle sue consociate per l'autarchia. Per quanto contenuta entro limiti molto concisi, la documentazione, corredata com'è da molte fotografie di laboratori e da dati statistici, dà un'idea concreta delle realizzazioni che dalla grande fabbrica italiana sono state raggiunte.

Le Radio brasiliana e portoghese, con diversi programmi artistici e commemorativi, hanno celebrato il 440° anniversario della scoperta del Brasile. E la figura dell'ammiraglio Pedro Alvares Cabral è stata rievocata e illuminata con conferenze e radioesposizioni ricche di colore e di fascino. E' così tornata a galla anche l'annosa discussione storica sul vero scopritore del Brasile. Amerigo Vespucci? Vicente Yanez Pison? Cabral? La Radio portoghese ha tenuto a mettere in luce più che l'opera di scoperta, l'opera di conquista di Cabral che, a quanto pare, risponderà ad un piano segreto prestabilito del re Giovanni II e mediante la cui metodica applicazione, si riuscì ad unire alla corona portoghese la «grande terra ferma» d'occidente. E le diverse trasmissioni di Lisbona hanno accentratamente l'arvenimento storico dell'autentica nascita del Brasile, nel cielo degli otto secoli di storia.

Jose Gofi ha ricordato le sue avventure come «primo radiocronista» della guerra di liberazione di Spagna. La prima radiocronaca di guerra venne diffusa da Burgos attraverso il microfono di Radio Castella. Si trattava, si è di una cronaca di guerra scritta ad una certa distanza dal fronte, ma piena di interesse e che suscitò qualche nota, poiché durante la trasmissione furono esposti alcuni dati sull'aviazione che era imprudente affidare all'etere. Dovendo collaborare ad alcuni giornali, Gofi, durante la campagna del Nord, trasmetteva per radio i suoi articoli. Ma ciò ebbe un inconveniente: gli articoli che era destinato ad un unico giornale, venivano captati e sfruttati anche da un giornale concorrente. Gofi ebbe allora l'idea un giorno in cui c'erano

operazioni importantissime di trasmettere: «Oggi non c'è nulla di interessante. Non tenete nessun conto della mia radiocronaca». Ciò era per i «ladri dell'etere, i quali abboccarono e lasciarono l'ascarto. Mentre tutto il vero articolo fu poi captato dal giornale a cui spettava di diritto.

Presso il Dopolavoro Astendale Alcolchico, Bacchini di Milano, si è iniziato, il 5 luglio, un Corso per volenterosi radiotelegrafisti. Scopo di questo Corso, che ha raccolto un primo gruppo di cinquanta allievi, è di preparare, istruire e formare nuovi elementi radiotelegrafisti che stiano in grado di sostituire gli uomini richiamati alle armi.

Il van Beethoven discendevano da una famiglia di artigiani e di artisti trapiantati dalle Fiandre a Bonn. In questa tranquilla città sulle rive del Reno, Luigi Beethoven fu battezzato nel dicembre 1770. Suo padre era cantore e violinista nella Cappella del principe elettore. A sei o sette anni, Luigi entrò alla scuola che frequentò per quattro o cinque anni, e la sua istruzione ufficiale terminò lì, poiché suo padre lo aveva destinato alla musica e, secondo l'abitudine, fu lui che gli insegnò i primi rudimenti del clavicembalo e del violino. Il rivelarsi precoce dei talenti di Mozart sembra lo abbia spinto a ciò. La leggenda si è impadronita dei genitori di Beethoven, facendo della madre una marfite a fianco di un marito tirannico e quindici. Per di più, il padre fu un pessimo pedagogo: severissimo, esigeva dal ragazzo lunghe ore di lavoro e interpretava spesso la sua timidezza come cattiva volontà. E non c'è da meravigliarsi se il ragazzo, timido e chiuso, pensasse attraverso maggiormente dalla madre dolce, distinta, paziente. Il suo primo vero maestro fu Neefe, organista e maestro della Cappella del Principe elettore. E grazie a lui ed alla sua scuola, a dodici anni fu nominato organista sostituto a Corte. Sotto i tigli della piazza della chiesa vi era una grande casa ove abitavano la vedova Breuninger e i suoi quattro figli, abitavano la vedova Breuninger e i suoi quattro figli, abitavano la vedova Breuninger e i suoi quattro figli, tra cui Eleonora, che, sotto il nome familiare di «Lorechen», ebbe una grande parte nella vita del musicista. La madre pregò Beethoven di dar lezioni di musica a Leonora ed al fratello Lorenzo, e ben presto quella casa, ove si faceva musica, letteratura, filosofia, diventò la vera casa del giovane. E fu lì che si imbatté nel conte Waldstein, che gli ottenne un congedo dal Principe, e Beethoven poté partire per Vienna dove ebbe la possibilità di continuare i suoi studi con Mozart. Tornò a Bonn, in occasione della morte della madre, ed aveva ventidue anni quando rimpatriò definitivamente a Vienna con Haydn. Qui finisce la giovinezza di Beethoven e la Radio svizzera ha ridotto in una serie di interessantissimi radiodocenti di Tappolet e Hoffmann, tutte desunte da rigorose fonti storiche presentate nei loro più minuti dettagli.

La Radio spagnola ha iniziato le sue trasmissioni rurali che si svolgeranno tutte le domeniche col titolo «La hora agrícola y ganadera» (L'ora degli agricoltori e dei negozianti di bestiame). Lo scopo principale di esse è di combattere l'esodo verso le città, basato su «una falsa idea delle comodità e della facilità di vita cittadina». La trasmissione comprende anche una parte musicale di cori e canzoni paesane e una parte culturale sull'evoluzione dei canti campestri, oltre consigli, notiziario, ecc.

31
LUGLIO

Ultimo giorno utile per il versamento della
2° rata semestrale del
canone di abbonamento
alle radioaudizioni.

AFFRETTATEVI



I radiocronisti sono tornati sul Cenisio, e per la seconda volta hanno valicato l'antico confine. Questa volta il sole fa più ridente la fresca valle dell'Arc. Lungo la strada verso Lanslebourg ogni tanto s'aprono dei crateri nerastri, tra le margherite dei prati. File di piccoli tasselli sbarrano a tratti la via. Lì erano le mine che i generi hanno rimesso. L'accesso a Lanslebourg è interrotto; il ponte non è che un ricordo fotografico in una cartolina che un soldato ci mostra. Tornare indietro, per un viottolo fangoso. Un altro passaggio è stato gettato, ma ancora non è praticabile. Le macchine dell'Eiar si fermano, e raggiungono quell'equilibrio minimo sufficiente a una registrazione. E il microfono accompagna il lavoro dei pontieri fino al grido di gioia che saluta la definitiva sistemazione del nuovo passaggio. Più oltre, silenziosa, deserta, Lanslebourg come un paese dissepolto.

Val d'Aosta, fumante con le sue ferriere impennate di fiamma. Le montagne sono segnate



di pigneti sorretti da pilastri come alveari. Rovine e segni di Roma, della via delle Gallie. Castelli nati sulle rocce, e un'aria purissima. Uscendo da una galleria l'occhio inquadra la mole impressionante

Il microfono al Fronte



del Monte Bianco. Quasi cinquemila metri. Verso il Piccolo San Bernardo i campi si coprono di scaglie nevose. Colonne autocarri discendono. L'artiglieria. I pezzi riposano ai margini della strada. Gli artiglieri sono felici di poter raccontare la loro gagliarda fatica; le bocche da fuoco non



hanno il cappuccio, e anelano l'altro nemico. Sono tutti i dialetti d'Italia. Un veneto suolezza le ore trascorse e il desiderio di nuove vittorie. Si scende a valle, nel tramonto tardo. La cima del Bianco trattiene a lungo l'ultimo saluto del giorno. Un ospedale. Parla un alpino, già in procinto di lasciare il lettuccio. E un centurione delle Camicie Nere: i suoi uomini erano in massima parte r-



duci della guerra di Spagna e d'Africa, alcuni della mondiale che trova dopo venti anni fatale epilogo.

Oltre il Piccolo San Bernardo. La Valle dell'Isère, coi suoi pascoli deposti nel verde delle abetine. Borgo San Maurizio. Suez. Belvedere. Qui è la Centuria d'Aosta dei Militi della Confianza. Legione Montevivo. La guardia alla frontiera. Questi uomini meravigliosi, bruni di sole e tagliati nella roccia delle montagne, hanno guidato i reparti oltre il confine. Molti sono i compagni rimasti sui monti, la cui voce ancora incita all'avanzata. Superbi campioni della nostra razza. Chiedono di cantare al microfono, e la commozione si impadronisce dei radiocronisti, come degli ascoltatori quando viene trasmesso un canto alpino solenne: la poesia delle nostre montagne. Una mano potente, levata nel sole, come un saluto alla vita, come un ammonimento per chi ancora non avesse capito.

Si riede verso il passo, si scende l'altro versante



nostro. Nella sera, un ospedale. Un alpino ferito mormora al microfono, nella penombra della corsia, parole semplici, indimenticabili. E la luce della fede illumina una conclusione ideale che un capellano confida al cuore di tutti gli ascoltatori.



Illica

«Tosca» di Giacomo Puccini

Ha vissuto un bel po' — e si può dirlo, non ignominosamente — in altro campo, in quello della prosa, prima di assurgere ai cieli più alti della melodia. Ma poiché a portarvela era stato un artista dal cuore gonfio di canto e di passione, ha finito col diventare benedetto sino fra dimenticati e dimenticare forse essa stessa il regno dei suoi primi trionfi.

Povera Fioria Tosca! Nata soltanto per l'amore, per inebriare col suo canto che era proclamato divino come il suo bel corpo di dea, per coprire di taci e di tenerezze l'uomo adorato per cui spasmava d'amore e di gelosia, eccola d'un tratto, trascinata nel gorgo più fosco del dramma. Spettatrice disperata e disperata eroina. E invano, mentre le rugge dinanzi il desiderio del vecchio immondo, satiro e aguzzino, ingordo della sua altera e onesta bellezza; mentre il rullo del tamburo che guida la scorta ultima dei condannati si ripercuote nell'atroce agonia del suo povero cuore, ella, invano lei, non fece mai male ad anima viva, levare al cielo la sua preghiera. Con mano furiva, ha alleviato tutte le pene che si sono rivolte a lei, ha vestito di fiori e di gioielli il manto della Madonna e al cielo e agli astri ha sempre innalzato, come una preghiera, la dolcezza del suo canto. Invano, invano. E nello strazio del suo dolore, chiederà al Signore perché di tutto ciò egli le rimunerà così.

«Il tempo è veloce» — le dice Scarpia. Ogni attimo che passa è la morte che s'avvicina al suo Mario. Ora non le resta che il patto della disperazione. E piangendo dalla vergogna e nascondendosi il viso, accenna col capo di sì. Ma le sua restituisce il suo Mario e subito, la sua libertà. Mario sarà fucilato per finia, ad anni scarse. Così le assicura, simulando, Scarpia. Egli si accinge a scrivere il salvacondotto con cui «dopo» i due amanti potranno subito fuggire, ma Tosca ha scorto sulla tavola un affilato coltello. Il salvacondotto è firmato. Entrambi, lo sciagurato e la sventurata, credono d'aver vinto. Aprendo le braccia, egli va incontro alla rivolta del misero donna. Un baleno di tragedia. E le dolci mani mansuete e pure, use a carezze fanciulli e coglier rose e a pregar, giungono per l'altrui sventura, si tingono di rosso. Uccideranno. Invano ancora. Perché, anche da morto, Scarpia tradisce e uccide.

Gra essa è — sulla piattaforma di Castel Sant'Angelo dove avrà luogo la tragica commedia. Il cuore le trema di spavento e d'amore. «Ecco un artista», esclama, vedendo cadere a terra il suo Mario. Ma l'orrenda verità le si appalesa subito quando, rifattasi deserta la piattaforma, gli si accosta, trepida e ignara, chiamandolo a nome e incitandolo a seguirlo. Del sangue. Morto! Un grido disperato, una corsa verso il parapetto e il salto nel vuoto con uno straziante appello a Scarpia davanti al tribunale di Dio.

La Tosca andò in scena per la prima volta al vecchio «Costanzi» di Roma la sera del 14 gennaio del 1900, giusti giusti quarant'anni fa: quasi un mezzo secolo che, a quanto pare, non pesa affatto sulle spalle dell'opera ardente ed ispirata, della cui lunga vita lo stesso Puccini, a quanto si dice, era stato preso dal dubbio proprio mentre si svolgevano le ultime prove. Il successo invece fu lietissimo col bis delle tre celebri e famose rovine. E l'opera tenne il cartellone per venti sere consecutive. Da Roma, essa iniziò il suo giro trionfale attraverso tutti i teatri della Penisola e poi dell'Estero: da Parigi a New York, da Melbourne a Buenos Aires. Nella sua prima edizione a Berlino contò ben cento rappresentazioni consecutive.

Il libretto dell'Illica e del Giacosa non si allontana per niente dal lavoro originale, tranne la fusione, abilmente riuscita, del secondo e del terzo atto in uno solo. La famosa romanza dell'ultimo atto ha una storia curiosa. I primi versi di essa erano stati dettati dallo stesso Puccini che, andato al pianoforte, in un attimo vivo d'ispirazione, aveva improvvisato parole e musica. Un grido disperato d'amore — soltanto d'amore — doveva essere l'ultimo addio alla vita del pittore. E quando

Giuseppe Giacosa udì la musica della dolcissima e insieme straziante romanza capì che nessuna nota doveva perdersi di essa. E rifacendo i versi che potessero adattarsi alla musica già scritta, dei versi sporgati insieme alla musica dal cuore del Maestro lasciò intatto quel «Muoiu disperato», in cui è tutto lo schianto del cuore amante angosciato mentre dà il suo ultimo addio all'amore e alla vita. E l'ultima romanza di Mario, quella del primo atto e il dolore e appassionato «Vissi d'arte» di Tosca, nella scena della tortura, musica già scritta, che fecero riscuotere gli applausi deliranti della prima rappresentazione e che ottengono ancor oggi le frenetiche acclamazioni di tutti i pubblici del mondo. n. a.



I GALLI DEL «NAZARENO»

Un atto di Alfio Denaro (Lunedì 15 luglio - Primo Gruppo, ore 22).

Scene radiofoniche, cioè costruite con la tecnica del teatro, senza limitazioni, ma colte fresche e sincere da un genovese sulla riva del mar ligure: dialoghi di marinai, pescatori, donne di spiaggia, caratteri modestamente rierati che sembrano fotografati di scorcio. Tratti e tocchi di una vita rude e sana, ma che ha le sue collere e i suoi patemi e soprattutto la sua religiosa tradizione. Chi siano i «galli» lo si apprende subito. Due dei marinai imbarcati sul «Nazareno». Due che si litigano sempre, ad ogni passo e con ogni pretesto. Di quelli che hanno la lite al corpo. Ma che, appena l'occasione si presenti, mutano il rancore in amore del prossimo e si scambiano servizi e favori a pesi d'oro. Naturalmente le soste durano poco: sicché conviene ad ambedue separarsi. Ma, se dovessero incontrarsi rinascerà fra loro piuttosto il ricordo del vicendevole appoggio che non quello delle dispute.

LA FELICITÀ

Commedia in due atti di Enrico Lerano (Mercoledì 17 luglio - Secondo Gruppo, ore 22).

In questa divertente, ma pensosa commedia, l'autore pone a confronto due vite: l'una brillante, avventurosa, spensierata, l'altra metodica, calma. Nella prima la felicità sembra apparire ad ogni istante, ma l'apparizione non s'avvera, nella seconda invece la felicità è un traguardo sicuro al quale però ci si avvicina con lenti progressi. Ad un dato momento si presagisce il miracolo, ma la felicità non è soggetta a miracoli: essa è conquistata coscientemente e progressivamente dello spirito umano.

GARIBALDI

Dramma in quattro atti di Domenico Tumietti (Giovedì 18 luglio - Primo Gruppo, ore 21.35).

L'azione si inizia a Quarto, nella villa Spinola, dove Garibaldi, con mezzi modesti, meschi aiuti ma ineccepibile fiducia allestisce la spedizione dei Mille. A Palermo l'Eroe giunge con l'onda temeraria delle Camicie Rosse, lotta contro forze infinitamente superiori, vince prodigiosamente e dal popolo è proclamato dittatore.

Cedendo alle pressioni di Napoleone II, il Governo Sardo interviene per impedire che l'Eroe vanchi lo stretto di Messina e porti la guerra nel Regno di Napoli, ma Garibaldi, forte dell'approvazione data all'impresa da Vittorio Emanuele II, sicuro che il Re Galantuomo non può volere che la sublime gesta finisca miseramente, si rifiuta di obbedire. E la marcia fatale e prodigiosa continua. Di vittoria in vittoria, Garibaldi entra in Napoli e diventa l'idolo popolare. L'Eroe sventa un attentato ordito contro di lui dal Conte d'Aquila e operando con il fascino della sua irresistibile personalità trasforma il sicario in un valoroso seguace. Dopo la vittoria del Volturno, quando Cavour gli starebbe per arrendersi e tutti i garibaldini vorrebbero che il Re continuasse l'azione e il condusse di vittoria in vittoria sino a Roma, Garibaldi irremovibile, decide la rinuncia. L'Esercito del Re si avvanza ed Egli non vuole la guerra fratricida e non vuole né onori, né premio alcuno.

In un'alba tempestosa degli ultimi giorni di ottobre, sulla via consolare che conduce a Roma il Condottiero attende il Re Sabauda per consegnargli un Regno e dieci milioni di italiani liberati dalla servitù. Gesto sublime che scolorisce nel secolo la figura leggendaria dell'Eroe.

BICICLETTA

L'estate è scesa finalmente fra noi. Si può dire che ce ne siamo accorti domenica, primo giorno festivo in cui il sole abbia deciso di sfoglarci con calore permanente, senza acquazzoni e subitanei sbalzi di temperatura. La città si è messa in cammino verso il verde, le piscine e le chiese fresche acque di fiumi, torrenti, canali, fatte insolitamente dolci dalla siccità e da un gran desiderio di ritemperarsi membra e spirito nella realtà della natura. Nugoli di biciclette han preso il largo, con selettive gerarchie. I grandi pedalatori sono partiti al mattino avendo mete lontane, quaranta, sessanta chilometri, i laghi e le prealpi. Gente che sa il fatto suo, muscoli avvezzi al chilometro quotidiano d'assalto feriali. I minori, per i quali è già impresa arrischiata la gita periferica, con l'aggravante del ritorno. I minimi, cioè i neofiti del ciclismo, fra i quali vanno annoverate molte signore che con la bicicletta non avevano assolutamente confidenza fino a mesi fa e magari all'altro ieri.

Fatto sta che faceva un bellissimo vedere, sui margini della prima sera, lungo viali alberati e fossi freschi di acque correnti e morbide erbe, a destra e a sinistra della guida alberata su cui corrono le tramvie, sciamare migliaia di biciclette reduci da scampagnate. Noi si andava a veder l'idroscalo che, con l'automobile, non ci era mai riuscito, come prima, a conoscere l'aspetto di quel rapidamente gente e viaggi assai più agguerriti e gravi di luoghi di approccio vengono scartati in omaggio a quelli più distanti. Il sole faceva le ombre, orizzontali, si pedalava con gioia, ammirando prati e campi e boschi come sorprese. Dietro a noi, effettivamente, c'era una troppa lunga sosta invernale: quelle cose primaverili, l'anno degli impensati, si scoprono bellezze che fanno gli avvenimenti e grandi dell'annata ci davano come perdute. Nella direzione opposta, vedevamo frotte gaiette multicolori e cantine di ciclisti, uomini e donne, procedere quasi ininterrotte. C'erano molte ragazze, in bicicletta; altre, scientificamente posate sul manubrio di un loro autorevole portatore, qualcuna in tandem. E bambini con babbo e mamma e domestica, la famiglia al completo. Molti erano in calzoncini corti, altri in maglia. Parecchi, si vedeva dal colore bronzee, reduci da una giornata tutta solare trascorsa nelle acque azzurre dell'idroscalo.

Automobili, pochissime.

Tra, quando, piuttosto serie, dignitose, a cui le bombe di melano danno l'aspetto di un'inconcepibile palese. Fra tante biciclette, passano con silenziosa cautela e quasi facendosi perdonare il sorpasso. Non si danno arie, non recano disturbo, non divorano né la strada né altro. Soprattutto non lasciano odor di benzina. Questo odore che, nelle grandi città, era come un denominatore comune di movimento, frenesia, potenza, è scomparso. Piace pensare che — anche in tale partita — molti di noi versano alla Patria qualche ettolitro di essenza. Non sono gocce di sangue, d'accordo, ma sono litri di carburante quotidianamente offerto alle ali dell'Arma Aerea. Gli il cappello, quando — lassù — trasvolano apparecchi migranti verso il Sud! Tre dici ne contiamo, ieri, che tenevano la rotta affricana. Tre, sei, nove: poi, a qualche distanza, altri isolati. Tutta la benzina per loro, i caccia, i bombardieri, i ricognitori. Per noi, basta il pedale.

E basterebbe anche per te, giovane signore in automobile con bella fanciulla accanto, che hai strinato di velocità rumorosa il gran viale sedgendo la lenta fila ciclistica con esperte manovre a bisca e scompagando poi verso le lontananze di ben altre mete che non siano quelle concesse al pedale! Questa gente che si guarda con reciproca simpatia, con solidarietà umana (ginocchi feriti, calze strappate, tombolone comiche), non è andata sempre in bicicletta. Moltissimi di costoro hanno la propria automobile, ma è in clausura, senza ruote, senza batterie, senza acqua nel radiatore. Spenta, immota, fredda. Passando così nel tardo pomeriggio domenicale, tu hai ridestato in loro il ricordo vivo del motore e delle ruote. Tutti ti hanno guardato. E non certo né con simpatia né con ammirazione: non sdegno. Prendi altro strada, e non quelle affollate di ciclisti in regola con la benzina e con il loro spirito patriottico, automobilista! O, se ti necessita percorrere — anche di domenica (e sull'ora persantina) — in rapporto alle benemerite per le quali ti hanno concesso di circolare, non condurre a spasso delle bionde. E, se puoi, non far tanto rumore.

ALBERTO CASELLA.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Martedì 16 luglio, ore 13.40).

Il programma comprende musiche di Max Bruch e Luigi Cherubini.

Il *Concerto in sol minore*, op. 26, di Bruch ha inizio con un preludio secondo la forma classica. La parte del solista s'alterna al « Tutti » orchestrale; il tema principale appare successivamente affidato a diversi strumenti. Il violino ha campo di sfruttare largamente tutti gli artifici che valgono a mettere in evidenza le possibilità tecniche ed espressive dell'esecutore. Un passo discendente degli archi in pianissimo lascia sorgere, morendo il tema dell'« adagio », pagina ben nota per la sua ampia e nobile melodiosità, che si collega, così senza interruzione, al tempo precedente. Il « finale » in sol minore si svolge con grande energia ritmica ed è concluso brillantemente da un breve movimento più rapido.

La *Sinfonia in re maggiore* di Cherubini è stata composta a Londra nel 1815 in occasione di un concerto che il musicista diresse in quella città per invito della Società Filarmonica. L'importanza eccezionale di questa composizione, oltre che nel suo valore artistico, consiste nel fatto che essa è l'unica sinfonia composta dal musicista fiorentino, e può considerarsi l'unica sinfonia italiana che può degnamente stare a paragone della ricchissima produzione sinfonica di quel periodo storico. Essa afferma la grandezza dell'arte italiana e del Cherubini in particolar modo, sia per ciò che riguarda la generosa e geniale ricchezza delle idee e dei loro sviluppi che per il magistero della forma e del tessuto armonico e contrappuntistico. In poche opere del Cherubini, come in questa sinfonia, appare chiaramente la grande influenza esercitata dal Maestro italiano su tutti i compositori suoi contemporanei, e specialmente su Beethoven, di dieci anni più giovane, che conosceva perfettamente e profondamente ammirava la produzione del fiorentino. In questa sinfonia il Cherubini si serve del linguaggio di Haydn e di Mozart, ma le sue forme melodiche così spontaneamente ricche e fiorite, la forza drammatica, la ricchezza armonica, la squisita sensibilità di alcuni particolari, il latino leggero umorismo di alcuni passi, danno all'insieme dell'opera uno schietto carattere di italianità e di originalità rispetto alla produzione precedente del suo tempo.

MUSICHE PER GRANDE ORCHESTRA

dirette dal M^o Fernando Previtali (Mercoledì 17 luglio - Secondo Programma meridiano, ore 12).

Il programma del concerto comprende musiche di Rimski-Korsakov, Mascetti e Smetana.

La *Serenata notturna in si maggiore* di Mozart data dal 1776. È un'opera in tre atti, affascinante della giovinezza di Mozart, il quale quando la scrisse non aveva che vent'anni. La *Serenata* scritta per due orchestre, si compone di tre pezzi: una « marcia » dal ritmo maestoso, un grazioso « minuetto » e un « rondò », e infine un'altra marcia dal sapore viennese. Si ignora a chi fosse dedicata. Alcuni critici ritengono che Mozart intendesse fare una sorpresa a sua sorella o a qualche altra ragazza di Salisburgo, facendo cambiare improvvisamente questo dialogo musicale tra due orchestre collocate ai due lati di un salone o di un giardino. *Ora di vespro*, di Enzo Mascetti, non vuol essere soltanto una composizione di carattere descrittivo e coloristico, ma intende esprimere, attraverso un linguaggio più complesso musicale, un particolare e commosso stato d'animo, liricamente poetico.

I motivi dell'*Introduzione* dell'opera « La sposa venduta » di Federico Smetana, sono quelli che nel campo dell'opera si riferiscono all'episodio della vendita della fidanzata. Dalla figurazione dell'esordio, impetuosa e forte, si svolge l'idea predominante della composizione, la quale assume nel suo corso una polifonia variata di aspetti che riflette gli echi di originali canzoni e danze popolari.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Giovedì 18 luglio - Primo Programma Serale, ore 20.40).

Il programma del concerto comprende musiche di Wagner, Strauss, Zandonai e Ciaikovski.

Il *Siegfried-Idyll*, composto da Wagner per festeggiare la nascita del figlio Sigfrido, venne eseguito per la prima volta il 25 dicembre 1870 a Tribschen, in Svizzera, in atto d'omaggio alla moglie Cosima, da una piccola orchestra improvvisata, della quale per altro faceva parte come suonatore di corno il famoso direttore Hans Richter. Per quanto autonoma e indipendente, la composizione si basa principalmente su temi del *Siegfried*, che proprio in quell'epoca il Maestro aveva terminato. Tema primo e fondamentale è quello comunemente detto della « melodia di pace » (tanto eloquentemente introdotto nel duetto tra Brunilde e Sigfrido), a cui si unisce come un tenue complemento di serenità l'armoniosa curva del « tema del sonno » (enunciato la prima volta nel finale della *Valkiria*). Un tema nuovo (l'unico di tutta la composizione che non appartenga alla « Tria ») è quello di una dolcezza, « Ninnanna » tedesca: « Schlaf, mein Kindechen » (Dormi, cucciolo mio), cantato dall'oboe. Altri temi della scena finale del *Sigfrido* sono quelli della potenza del mondo » (enunciato dal clarinetto), della « Decisione d'amore » (corno) e infine dell'« Uccello del bosco » (flauto, oboe); tutti intrecciati fra loro e come accentrati intorno alla « Melodia di pace », a cui è altresì confidata la dolcissima conclusione.

Giovanni Strauss junior, venne chiamato « il re dei valzer ». A 19 anni si presentò al pubblico come direttore d'orchestra in un ristorante. Nel 1849, dopo la morte del padre, fu l'orchestra di lui nella sua e fece un lungo giro di concerti in Europa ed in America. Scrisse 498 composizioni di musica di danza, tra le quali i valzer: *Il bel Danubio blu*, *Storielle del bosco viennese*, *Vita d'artista*, *Sangue viennese* e molti altri che ebbero gran voga. Compose inoltre numerose operette, fra le quali: *Indigo* (1871), *Il carnevale di Roma* (1873), *Il pipistrello* (1874), *Cagliostro* (1875), *Matusalemme* (1877), *Blindekuk* (1878), *Das Spitzentuch der Königin* (1880), *Der lustige Krieg* (1881), *Eine Nacht in Venedig* (1883), *Der Zigeunerbaron* (1885), *Simplicius* (1887), *Ritter Pásmán* (1892), ecc.

Di Zandonai vengono eseguite due bellissime trascrizioni orchestrali di note pagine musicali di Schumann e di Schubert. *Sogno* di Schumann e

Momento musicale di Schubert, racchiudono, pur nella loro verità i tratti essenziali della fisionomia lirica dei due grandi musicisti tedeschi.

Chiude il concerto *Capriccio spagnolo* di Ciaikovski, composizione brillante e vivace che presenta notevoli pregi d'invenzione, di costruzione e di strumentazione.

MUSICHE PER GRANDE ORCHESTRA

dirette dal M^o Armando La Rosa Parodi (Venerdì 19 luglio - Secondo Programma meridiano, ore 12).

Il programma del concerto comprende musiche di Rimski-Korsakov, Martucci e Verdi.

Rimski-Korsakov insieme con Balakirev, Borodin, Mussorgski e Cui, compose la via tracciata da Glinka, che può considerarsi come il padre della musica russa. L'orientamento di questo gruppo mirava soprattutto a svincolare la musica russa dalla soggezione delle influenze stilistiche ed espressive della grande arte italo-tedesca e ad attingere il carattere della melodia, del ritmo e conseguentemente dell'armonia, degli altri elementi formali ad altre fonti — prima che ad ogni altra — a quelle della propria terra, al ricco e vergine patrimonio dei canti del popolo russo. L'ideale fu perseguito dai singoli componenti del gruppo nel modo proporzionato al temperamento ed alle capacità personali. Rimski-Korsakov, evidentemente, sentì delle idee musicali e nel colore turchesco particolare delle sue opere, che si traduce nell'arte italo-tedesca che gli fu contemporanea. La ricchezza dell'orchestra del Rimski sta tutta nel senso di economia nell'uso dei suoi colori; nulla di quella profusione che è sperpero, di quella pienezza che diviene congestione. A Rimski riesce sempre di serbare intatto un nuovo colore, di raggiungere grandi effetti con minimi mezzi ed inoltre di ottenere una limpidezza ed una trasparenza particolare dell'insieme strumentale. Tutte queste doti, che sono facilmente riconoscibili in tutta la sua copiosa opera sinfonica, si fanno notare anche nell'attraente *Capriccio spagnolo*, principalmente nelle « variazioni » e nella « Scena e canto gitano ». Brillante è il « Fandango asturiano » — Fandango. Ricordare che il « fandango » è una danza andalusia, varietà della « seguidilla », accompagnata dalla chitarra (che è imitata da Rimski con ampi accordi pizzicati) e da castagnette. Gluck impiegò il « fandango » in un suo balletto e Mozart alla fine del terzo atto de *Le nozze di Figaro*.

Il *Notturmo* di Martucci è una notissima pagina musicale, mirabile per l'ispirata delicatezza della melodia e per la dolcezza delle armonie che trovano la loro realizzazione attraverso la trasparente e luminosa tessitura orchestrale. Di Verdi viene eseguita la nota *Introduzione* dell'opera « La forza del destino », costruita con gli elementi stilistici ed espressivi più importanti che appariranno nel corso dell'opera. Drammatica è la figurazione degli archi con la quale ha inizio la *Introduzione*, figurazione che riappare ogni tanto, in iscorcio nei successivi movimenti lenti ove sono accennate due delle più belle melodie dell'opera e cioè quella del duetto « Una suora mi lasciasti » e l'altra della preghiera « Pietà di me ». Conclude l'*Introduzione* un « allegro » brillante ove riappare ancora la figura concitata dell'inizio.

ATTENZIONE!

La seconda rata

31 LUGLIO

dell'abbonamento semestrale alle radio-audizioni deve essere corrisposta entro il per mezzo degli appositi bollettini di versamento in conto corrente postale contenuti nel « Libretto personale di iscrizione ».

Gli Uffici del Registro applicheranno una **sopratassa** a carico degli abbonati che non avessero effettuato il versamento della seconda rata semestrale entro il termine suddetto.

Gli abbonati ritardatari possono inoltre incorrere nell'ammenda prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

LE TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE

Presentiamo in questa pagina le fotografie di alcuni fra gli artisti che di recente hanno partecipato alle « Trasmissioni per le Forze Armate », trasmissioni che, come è noto, da settimanali che erano sono diventate quotidiane dacché siamo entrati in guerra.

A questa prima pagina altre ne seguiranno e saranno indubbiamente parecchie perché è una gara, nobile e disinteressata gara, che si sta facendo tra la gente di Teatro per prendere parte a queste trasmissioni.

Tutti gli artisti, gli astri della scena lirica come le glorie del Teatro di prosa, vogliono parlare ai soldati. Spontaneamente, gentilmente. Per modo che l'« Eiar » viene ad avere la possibilità di dare alle « Trasmissioni per le Forze Armate » la desiderata varietà con sempre nuovi numeri e programmi di forte attrattiva. Non per nulla tali trasmissioni sono attese e seguite da tutti gli ascoltatori. E anche perché in questo momento tutti gli Italiani, vestano o non vestano il grigioverde, prestino o non prestino la loro opera nelle Forze Armate, sanno di essere mobilitati.

In questa prima pagina predominano gli artisti di prosa: il fiore. Quattro attrici, tutte prime attrici nelle maggiori Compagnie italiane, intelligenza, grazia, bellezza e... estrosità riunite: Dina



Dina Galli.

Galli, Paola Borboni, Laura Adani, Evi Maltagliati. Cinque attori, tutti di primo piano, tutti popolarissimi, tutti simpatici: Luigi Cimara, Renzo Ricci, Antonio Gandusio, Edoardo e Peppino De Filippo. Non si può desiderare niente di meglio e di più. C'è molta parte del panorama del Teatro di prosa italiano.



Renzo Ricci e Laura Adani.



Margherita Carosio.

ria a seconda degli artisti che si presentano al microfono. Ma vi è in tutti gli interpreti lo studio di cantare o di dire delle cose che possano nel momento tornare gradite ed utili ai soldati, che concorrano a sempre meglio temprare fascisticamente le loro anime e servano ad essi di distrazione alle menti o di alimento al cuore.

Ad inquadrare le trasmissioni, ad intonare gli spiriti, che devono essere, nei momenti opportuni, tutt'uno con l'azione, pensa Giovanni Ansaldo con le sue Rassegne bisettimanali; rassegne che vogliono essere solo delle cronache e commenti alla situazione politica e militare del giorno, ma che risultano, nella loro sintesi, per la eloquenza dell'estensore, delle palpitanti pagine di storia.



Antonio Gandusio.



Lina Pagliughi.



Evi Maltagliati e Luigi Cimara.



I fratelli De Filippo, Edoardo e Peppino.



Paola Borboni e Alessandro Salvini.

TEATRO IN GRIGIOVERDE

ANCHE durante l'altra grande guerra (quella del 1915-1918) il Teatro assolve, in Italia, una sua funzione utile ed altamente meritoria. Ma non fu, allora, all'inizio del conflitto europeo che ci si ricordò di una famosa affermazione di Napoleone, il quale aveva detto essere sempre stato il Teatro una magnifica scuola di propaganda di patriottismo. E nemmeno ci si ricordò come nei tempi del nostro Risorgimento fossero partiti dal Teatro incantamenti alle caserme, alle officine, ai casolari delle campagne. Fu soltanto dopo due anni di guerra che al Comando Supremo dell'esercito italiano si comprese quale sana parentesi di godimento e di distrazione potessero costituire degli spettacoli per i combattenti; ed allora, nella primavera del 1917, nacque quel «Teatro del soldato» di cui non ci sembra fuori di luogo ricordare le vicende.

La prima idea di portare il teatro nella zona di guerra, presso le truppe combattenti, nell'ora in cui tutte le energie e tutte le volontà del Paese erano puntate verso un'unica meta, venne a Marco Praga e a Renato Simoni. Il Comando Supremo accolse l'iniziativa con simpatia ed invitò la Società Italiana degli Autori, di cui il Praga era il presidente, a portarla senza indugi nel campo della realizzazione. Allora lo Stato si disinteressava completamente del Teatro e per esso non spendeva un centesimo. Marco Praga e Renato Simoni dovettero perciò pensare innanzi tutto al denaro occorrente per affrontare l'impresa; e questo denaro fu rapidamente trovato con sottoscrizioni private e con recite delle nostre maggiori Compagnie drammatiche nelle principali città d'Italia. Poi gli organizzatori del Teatro al fronte si rivolsero ai nostri artisti; e non fu, il loro, un vano appello. Da ogni parte vennero adesioni di illustri e modesti attori, gli uni e gli altri desiderosi e fieri di poter allietare in qualche modo per brevi momenti la vita dei combattenti.

Nella primavera del '17 un primo Carro di Tespi per i soldati, diretto da Renato Simoni, che indossava l'uniforme di ufficiale, cominciò a percorrere le linee del fronte. Quel piccolo palcoscenico che sorgeva improvvisamente, nel giro di poche ore, ora qui o là, a breve distanza dalle zone avanzate di difesa e di combattimento, al riparo di un'altra, o in una piccola valle, o a ridosso di una fattoria, o in una breve radura in mezzo ad un bosco, costituiva per qualche migliaio di soldati e di ufficiali una lieta e serena parentesi nelle fatiche e nelle vicende della guerra. In quelle vaste e attenti platee militari di truppa, graduati e ufficiali superiori. Non mancavano talvolta nemmeno i generali, che per brevi istanti riprendevano volentieri la loro faccia illare e paterna.

Non staremo a fare un lungo elenco degli artisti che in quei mesi corsero in zona di guerra per partecipare alle rappresentazioni per i soldati. Ricorderemo, però, che tra essi ci furono i più insigni: Ernesto Novelli, Tina di Lorenzo, Ermete Zacconi, Amanda Falconi, Emma Gramatica, e poi Alfredo De Sanctis, Ernesto Ferrero, Giulio Tempesti, e molti altri, ed anche un tenore celebre, Alessandro Bonci, e il mago del trasformismo Leopoldo Pregoli; e perfino Eleonora Duse.

Eleonora Duse non recitò. Ma volle essere in qualche modo vicina ai combattenti d'Italia nell'ora di quel grande cimento di cui comprendeva e sentiva, nel profondo del suo vigile e sensibile simo spirito, tutta la grandezza e tutta la santità. Chi ebbe modo di avvicinare in quegli anni la somma e solitaria attrice può soltanto dire quanto ella amasse l'Italia e i suoi soldati, «i figliuoli santi», come essa era solita chiamarli. Soleva ripetere — e la sua magra voce diveniva squillante nel pronunciare queste parole in cui c'era la potenza del vaticinio —: «Dio è con noi!». E soggiungeva: «Bisogna però fare tutto il nostro dovere per meritare il dono della vittoria». E per lei — ricordiamo le sue parole — il primo dovere d'ogni italiano era appunto di aver fede nella bontà e nel diritto della causa per cui s'era discesi in campo e si lottava aspramente e gioiosamente, con tenacia e sacrificio stupendo.

Lavorare per i soldati, inviare loro lunghe lettere e doni era stato per lunghi mesi l'unica occupazione di Eleonora Duse. Poi, appreso che si stava organizzando un Teatro del fronte, aveva vagheggiato il proposito di costituire essa stessa una Compagnia drammatica, con un repertorio adatto, con l'aria che l'arte, alla quale per tanti anni aveva dato tutta sé stessa, potesse finalmente assolvere un così alto compito. Ma s'era presto accorta delle difficoltà di trovare un'arte degna di un simile sa-

cerdozio. Ed allora aveva abbandonato quel progetto; ma si era recata egualmente in zona di guerra, per far dono ai soldati d'Italia del miracolo della sua voce e del suo gesto, trascorrendo giornate tra i feriti degli ospedali da campo e confondendosi tra gli spettatori grigioverdi durante le rappresentazioni del Teatro del soldato.

Un giorno, ad una recita di Ernesto Novelli sopra Udine, Eleonora Duse stava appunto sopra una rozza panca, silenziosa, vestita di nero, in mezzo ai fanti che tanto amava, quando, alla fine dello spettacolo, Ermete Novelli, lungamente acclamato, si fece alla ribalta e, indicando la spettatrice silenziosa e modesta, gridò: «Soldati d'Italia, non me applaudite, ma lei, la più grande attrice del mondo che sta in mezzo a voi: Eleonora Duse!». Essa si schermì. Ma i soldati le si strinsero intorno e l'applaudirono come se in quel giorno avesse prodigiato i tesori della sua anima d'artista da quel modesto palcoscenico. Tutti vollero parlarle. Eleonora Duse, vinta dalla commozione, pianse; e più tardi disse a Novelli: «Ermete, perché?... Non dovevi farlo, non dovevi farlo!...».

In quei mesi Eleonora Duse trascorse intere giornate negli ospedali da campo. Per i nostri feriti la sua voce si fece ancora più suadente di quando recitava, e meglio scandiva il ritmo di tanti semplici versi cari alle anime popolate. «Forse — dice un biografo di quel tempo, attore anch'egli e suo lontano parente — forse non fu mai così grande tragica, umana e incomparabile, come fra gli eroi umili e stupidi della più affocata tragedia cosmica, e forse mai nessuno le vide un volto così inciso e così spirituale come i soldati d'Italia stessi nelle brando degli ospedali da campo. Essi videro veramente splendore nelle scure pupille la luce bellissima della sua generosa anima d'artista e di donna: essi conobbero veramente il timbro della sua voce che aveva entusiasmato miriadi di spettatori: essi che erano i «suoi ragazzi», i figliuoli della gloria e del riscatto, coloro per i quali s'indugiava nelle corsie degli ospedali, scrivendo per essi la lettera alla madre lontana, o all'ammorata fedele che conosceva la segreta virtù dell'attesa paziente».

Anche Leopoldo Pregoli, il buono e generoso Pregoli che aveva cominciato trent'anni prima la sua avventurosa carriera d'artista proprio in mezzo ai soldati, soldato egli stesso, a Massaua, col corpo di occupazione dell'Eritrea, volle portare il suo contributo alla nobile istituzione del Teatro del soldato, per concludere, si può dire, la sua lunga strada di inesauribile dispensatore d'allegria ai combattenti.

Pregoli lo ha raccontato nel suo libro di Memorie: furono una decina di rappresentazioni che il trasformista diede nell'estate del '17 tra Cà della Vallata, Subida e Pertole. E furono gli spettacoli più graditi dalle truppe. A volte lo spettacolo era accompagnato dal rombo non lontano delle artiglierie; e non perciò le risate di quelle migliaia di spettatori attentissimi si levavano meno fragorose.

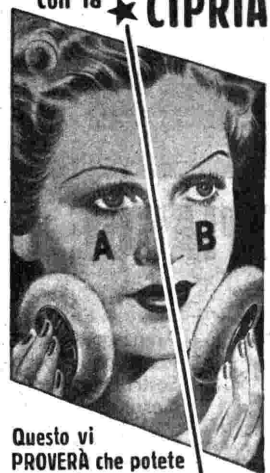
Gli spettacoli di Pregoli duravano oltre due ore e comprendevano una breve farsa, recitata da attori di prosa, e poi scene e macchiette diverse del prototipo artistico romano, ed infine una delle sue più famose commedie musicali con innumerevoli personaggi: *Camaleonte*, la bizzarra commedia ideata e recitata per la prima volta da Pregoli a Massaua, dinanzi al generale Baldissera, agli ufficiali e reparti di soldati del corpo d'occupazione, e dinanzi ad alcuni celebri ras abissini, come Makonnen e Mangascia.

Del resto, i programmi degli spettacoli al Teatro del fronte erano sempre assai vari ed assai semplici: adatti al pubblico ingenuo e sano a cui si rivolgevano. Delle vecchie farse — *Il caso di campagna* per esempio — recitate da attori valorosi, costituivano spesso i pezzi forti di queste rappresentazioni, in cui si mescolavano volentieri prosa, musica e varietà. Ma in tali programmi figuravano talvolta commedie e drammi di alto pregio artistico. Il Teatro del soldato diede anche qualche spettacolo sui generis, con attori di professione e con elementi scelti in mezzo alle truppe. Per esempio, la Terza Armata allestita e ripetuta nei diversi settori del fronte la *Rivista della Libertà*, intonata a spunti di satira gustosa e implacabile.

A questo modo il Teatro del fronte assolve il suo compito di galezza e di elevazione degli spiriti durante la lunga ed aspra guerra. Nel nuovo conflitto in cui l'Italia oggi è scesa per la difesa dei suoi sacrosanti diritti e per infrangere le catene che chiudono i suoi mari, il Teatro italiano saprà sicuramente compiere ancora la missione che gli verrà affidata.

MARIO CORSI.

LO STUPORE di 10.000 DONNE per una prova fatta con la CIPRIA



Questo vi
PROVERÀ che potete
rendervi più giovane
e più bella!

Fate questo
esperimento
OGGI STESSO

Una stupefacente scoperta per la Cipria. Si tratta di un meraviglioso, nuovo ingrediente che abbellisce la pelle. Esso viene accuratamente mescolato con la Cipria più fine, ottenuta passandola attraverso un vaglio di seta. Da nuova vita e splendore alla carnagione. Anche una pelle scialba ed appassita acquista un colorito di naturale e giovanile vivezza. La Cipria, in tal modo preparata, ha la proprietà di rimanere aderente due volte più a lungo. Questo prezioso ingrediente chiamasi «Spuma di Crema». La si trova soltanto nella Cipria Petalita (procedimento brevettato).

UN'OFFERTA VERAMENTE SENSAZIONALE

Inciampiatevi un lato del viso con Cipria Petalita alla «Spuma di Crema». Poi applicate sull'altro lato del volto una Cipria qualsiasi. Se la parte sulla quale avete usato la Cipria alla «Spuma di Crema» non appare più fresca, più giovane, più bella dell'altra, vi rifunderemo per intero il prezzo di acquisto della Cipria Petalita. La Cipria Petalita è preparata in sette nuove tinte che sono assolutamente le più moderne. Scatole da L. 2,50 in più.

Le Creme e la Cipria Tokaton sono prodotti fabbricati interamente in Italia



SPIAGGE GENOVESI

**Soggiorni tranquilli
per la vostra stagione balneare:**
Arenzano, Chiavari, Lavagna, Nervi, Pegli,
Portofino, Rapallo, S. Margherita Ligure,
Sestri Levante, Zoagli, Bogliasco, Camogli,
Cogoleto, Pieve, Recco, Sori, San Fruttuoso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:

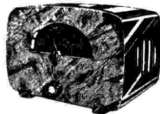
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
GENOVA - Via Roma, 11, o presso singole Aziende Auton. di Soggiorno

RIDUZIONI FERROVIARIE BALNEARI

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività
elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio
a 5 valvole. Dimensioni ridottissime.
Alta fedeltà di riproduzione.



Mod. 102



Mod. 106 - Supereterodina 5 valvole
per onde corte e medie - Controllo automatico
di volume, di azionamento. Riproduce perfetta-
mente tutte le
frequenze acusti-
che - Ha elevata
potenza e voce
armoniosa.



Mod. 104 F

radiofonografo a
4 valvole di alta
potenza e selettività - Costruito con materiali
ferromagnetici di altissimo rendimento - Contro-
llo automatico di sensibilità anti evanes-
cenza di alto rendimento - È il più piccolo
radiofonografo esistente in commercio

Casa, dolce casa...

Dolce emozione di ogni giorno:
varcare la soglia della propria casa e
trovarla luminosa, intima, accogliente.
La sobria lussuosa raffinatezza dei
Mobili **Eterni Vacchelli**
rende lieta la casa.

Tra mezzo secolo essi testimonieranno
ancora la propria imbattibile solidità e
la propria insuperabile eleganza.
i Mobili **Eterni Vacchelli**
abbelliranno la casa dei vostri figli
e dei figli dei vostri figli.

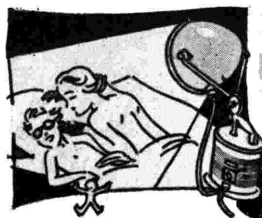
Chiedete interessante pubblicazione illustrata a
MOBILI **ETERNI VACCHELLI**
reparto RS/H - APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli

APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo di Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Siroli 1, Tel. 25 426

DIETRO RICHIESTA SI CONCEDE CONDIZIONI DI PAGAMENTO FACILITATE



**Per la salute
della madre e del bambino**

I raggi ultravioletti terapeutici de «Sole
d'Alta montagna» - Originale Hanau - sono
in special modo preziosi.
Da 3 a 5 minuti il giorno di «Sole d'Alta
Montagna» fortificano il corpo e lo man-
tengono sano.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

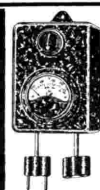
Sole d'Alta Montagna

DOMENICA 14 LUGLIO 1940-XVIII - Ore 12,20

MUSICHE OPERISTICHE

Trasmissione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI
di Melzo che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione
degli insuperabili formaggi. **Bel Paese** ed Erbo Galbani, di delicato
sapore, sia molto nutriente e riesca a tutti gradita.

(Organizzazione SIPRA - Torino)



Salvate la vostra radiocor-
riduzione di tensione BB

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione.
Col riduttore di tensione BB-BOTTEGAL salverete le valvole, i con-
densatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione BB-BOTTEGAL
avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente
riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio

Non trovandolo rivolgetevi direttamente
alla ditta BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5
che lo invierà contro assegno franco di
porto e imballo. - Tutti i modelli
sono in elegante scatola di laccato

«BOTTEGAL»

Per Appar. 3-4 valvole Tipo BB 60 Lire 71.50
Per Appar. 5-7 valvole Tipo BB 100 Lire 99
Per Appar. 8-12 valvole Tipo BB 150 Lire 137

DOMENICA 14 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 K/C/S metri 263,2; 1357 K/C/S metri 221,1; 713 K/C/S metri 420,8; 610 K/C/S metri 491,8; 1303 K/C/S metri 230,2.

8.15: Giornale radio.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 K/C/S metri 263,2; 713 K/C/S metri 420,8; 610 K/C/S metri 491,8; 1303 K/C/S metri 230,2.

12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12.20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani*, «A te, o cara»; 2. Donizetti: *Don Pasquale*, «So anch'io la virtù magica»; 3. Ponchielli: *Marinara*, dall'opera «La Gioconda»; 4. Verdi: a) *Otello*, «Credo in un Dio crudel»; b) *Falstaff*, «Dal labbro il canto»; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Vol lo sapete, o mamma»; 6. Wagner: *La Valchiria*, «Cede il vertice». (Trasmissione organizzata per la Soc. An. EGIDIO GALBANI di Meizo).

12.50: CALENDARIO ANTONETTO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MELODIE E CANZONI - ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

14.15-14.55: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 K/C/S metri 221,1

12: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Allegria: *Il canto dei volatili*; 2. Becucci: *Spighe d'oro*; 3. Canzano: *Eroismo italiano*; 4. Caracci: *Vinceremo*; 5. Chillin: *Danze allegre*; 7. Vidale: *La parata del fante*; 7. Teolis: *Fronte alpino*.

12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE.

13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.15: MUSICA SINFONICA.

13.30: Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.05: MUSICA SINFONICA.

15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

15.30-16: UNA BOCCATA D'ARIA PURA, rivista di stagione di ANGELO NIZZA - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZZA.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 K/C/S metri 263,2; 1357 K/C/S metri 221,1; 713 K/C/S metri 420,8; 610 K/C/S metri 491,8; 1303 K/C/S metri 230,2.

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario.

18-18.10. Notiziario dall'interno.

18.40-19: Notizie sportive.

I PROGRAMMA SERALE

713 K/C/S metri 420,8; 610 K/C/S metri 491,8; 1140 K/C/S metri 263,2; 1357 K/C/S metri 221,1.

19: Notizie sportive.

19.15: CANZONI E MELODIE: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA.

19.40: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30-22.45 (1140 K/C/S metri 263,2 e 1357 K/C/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

II PROGRAMMA SERALE

1303 K/C/S metri 230,2

19: CORALE «GUIDO MONACO» DI PRATO diretta dal M° PIETRO BRESCHI: 1. Campodionico: *Festa lontana*; 2. Bardazzi: *Racconto medievale*; 3. Schubert: *La notte*; 4. Ferradini-Campagnoli: *Giovanottino*; 5. Grieg: *Topi e gatti*; 6. Stolz: *Il canto dell'agricoltore*; 7. Neretti: *Canzoni popolari toscane*.

19.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZZA

21.15

Gli straordinari casi del dottor Momo

I DUE FRATELLI

Tre atti di MARIO DATRI

Regia di ENZO FERRIERI

22.20: DISCHI DI MUSICA VARIA.

22.45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

I dettagli dei Programmi sono compresi nelle **Trasmissioni speciali** pubblicate nelle pagine 20-21-22.

STAZIONE DI TRIPOLI

Vedere i Programmi a pagina 23

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Tosca

Opera in tre atti

di LUIGI ILICA e GIUSEPPE GIACOSA

Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi ed interpreti:

Tosca		Iva Pacetti
Cavaradosi		Giovanni Malipiero
Scarpia		Carlo Tagliabue
Angelotti		Ernesto Dominici
Sciarrone		Pier Luigi Latini
Il sagrestano		Alessio Soley
Spoletta		Armando Giannotti
Un pastore		Maria Benedetti
Carcere		Pier Luigi Latini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
Ugo TANSINI

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Negli intervalli: 1. *Le cronache del libro*; Eecza Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: «Letteratura narrativa»; 2. Notiziario.

22.45: Giornale radio.

23: Musica varia.

23 (1140 K/C/S metri 263,2 e 1357 K/C/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.



Per lo splendore
della vostra bocca

“Medicea”, già Madelys, rinomata Casa di prodotti razionali di bellezza, vi raccomanda il suo impareggiabile Rosso per labbra Seductio, prodotto veramente perfetto. Chiedetelo ai migliori profumieri.

S. A. MEDICEA - PISA

prodotti razionali di bellezza
Medicea
già Madelys
PISA

20 LIMONI L.2 CON LA “LIMONINA,,

PURO ESTRATTO DI LIMONE, IN POLVERE SOSTITUISCE I LIMONI FRESCI IN TUTTI GLI USI

OTTIMA per preparare limonate vitaminiche
ECCELLENTE per condire cibi e insalate
UTILE per sterilizzare frutta, verdure, ecc.
MERAVIGLIOSA per la toe'etta delle signore

Se il vostro fornitore - sprovvisto, inviate lire 12 per 6 elegantissimi scatolini di **ARanciata 900**, a mezzo Conto Corrente Postale 16/38, oppure in francobolli, a

Dott. LUCIANO DE FRANCO - CATANIA

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

LUNEDÌ 15 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.
11,30: CONCERTO del violoncellista Ettore Sigon - Al pianoforte ALESSANDRO CONSTANTINIDES: 1. Porpora;

Aria, 2. Mozart: *Minuetto*; 3. Schumann: *Pezzi fantasisti*, op. 73; a) Dolce ed espressivo, b) Vivo e leggero, c) Presto e con fuoco; 4. Martucci: *Romanza*, op. 72, n. 1; 5. Busoni: *Antica canzone da ballo*, dalla « Suite op. 23 »; 6. Rimski Korsakov: *Serenata*, op. 37.

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2

- 12: Borsa - Dischi.
12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° C. GALLINO: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazii*, introduzione dell'opera; 2. D'Ambrósio: *Canzonetta*; 3. Salsoli: *Temporale di notte*; 4. Amadei: *Impressioni di Oriente*, seconda suite; 5. Albeniz: *Preludio*, dai « Canti di Spagna »; 6. Culotta: *Valzer da concerto*; 7. Ranzani: *La fontana luminosa*; 8. Brunetti: *Catullino* abitato.
14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14,15: CANZONI E MELODIE - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borsa

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1

- 12: MUSICA VARIA - ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° PETRALIA.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,15-14,15: MUSICHE RICHIESTE - Nezi intervalli (13,30): Riasunto della situazione politica. — 14: Giornale radio.
14,45: Giornale radio.
15: QUARTETTO A PIETRO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA: 1. Ballo: *Serenata ungherese*; 2. Billi: *Strimpellata alla luna*; 3. Brahms: *Danza ungherese n. 6*; 4. Mahler: *Serenata sul mare*; 5. Resdesieri: *Fantasia spagnola*; 6. Fucini: *Leggenda d'una bambola*; 7. Billi: *Marcia delle sartine*.
15,20: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE.
15,40-16: DISCHI DI MUSICA VARIA.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 16,00: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La biblioteca di Villa Fiorita*, scena di Giulio Rodi e Clara Milieli.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

I PROGRAMMA SERALE

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1

- 19,15: CONCERTO del violinista LEO PETRONI: 1. Mozart: *Sonata in sol maggiore*; 2. Pergolesi-Petroni: *Siciliana*; 3. Haydn: *Minuetto*; 4. Rocca: *Intermezzo*; 5. Albeniz: *Malagueña*.
19,45: DISCHI DI MUSICA VARIA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30:

Il corteo delle rificolone

FANTASIA su musiche di GIUSEPPE PIETRI
SCENEGIATURA di MARIO CEIRANO
ORCHESTRA diretta dal M° TITO PETRALIA
(Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)
20,30-22,45 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

21,15: Concerto

della pianista MARIA LUISA FAINI

1. Clementi: *Sonata in re minore*; a) Allegro, b) Allegretto vivace, c) Presto; 2. Giral: *Notturno*; 3. Mannini: *Studio cronatico*; 4. Chopin: *Ballata in sol minore*.

Nell'intervallo: Conversazione di Giovanni Mosca: « L'unico amico ».

22:

I galli del brigantino

« Il Nazzareno »

Scene di vita marinara di ALFIO DENARO
Regia di ALBERTO CASELLA

22,45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

23 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali

II PROGRAMMA SERALE

1303 KC/S metri 230,2

- 19: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA.
19,30: DOPOLAVORO CORALE di FIGLINE VALDARNO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Mozart: *L'impresario*, introduzione dell'opera; 2. Rodi: *I tuoi occhi neri*; 3. Künneke: *Nella strada*; 4. Brusso: *Festa al villaggio*; 5. Strauss: *Leggenda della foresta viennese*; 6. Napoli: *Scene infantili*; 7. Suppé: *Boccaccio*, introduzione dell'operetta.

21,15:

ANTICA STAMPA VENEZIANA

FANTASIA di RICCARDO ARAGO

21,45: BANDA DEI RR. CC. diretta dal M° LUIGI CIRENEL.

22,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

22,45-23: Giornale radio.

LUNEDÌ 15 LUGLIO 1940 - XVIII

ORE 20,30

SELEZIONI SCENEGIATE DI OPERETTE

IL CORTEO DELLE RIFICOLONE

Fantasia su musiche di GIUSEPPE PIETRI

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO
PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDIAL CAMPARI & CAMPARI SODA
(Organizzazione SIPRA - Torino)



È L'ULTIMO GIORNO
PER CONCORRERE AI

50 PREMI DEL GIUGNO RADIOFONICO

- 1 PRIMO PREMIO di L. 15.000
3 secondi premi di L. 5.000 cad.
10 terzi premi di L. 1.000
36 quarti premi di L. 500
(IN BUONI DEL TESORO)

Per essere ammessi al sorteggio dei premi suddetti è sufficiente inviare in lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale N. 21 - Torino, la fattura di acquisto di un apparecchio radio redatta su carta intestata della Ditta rivenditrice. Sulla fattura dovranno essere indicati gli estremi dell'abbonamento alle radioaudizioni.

RICORDIAMO

A CHI VA AI MONTI, AL MARE,
IN CAMPAGNA, L'USO DEL NOSTRO

Olio di Galilea

solidificato al diossigeno

Abbronzia rapidamente e impazientemente - **Intercetta** l'azione irritante dei raggi - **Pratice** nell'uso, sorprendente nei risultati.

Tubo Propaganda L. 7 Franco di porto

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque a contro voglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER
Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.

11: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Rossini: *La gazza ladra*; a) Cavatina di Ninetta, b) Preghiera di Ninetta (soprano Luisa Mulier); 2. Verdi: a) *La Maledizione*, b) *Quando le fiere al placido* (tenore Lugo).

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

12: Borsa - Dischi.
12.20: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12.50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.20: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIUVINEMMI di Milano).
13.40: CONCERTO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI, con il concorso del violinista Mario STASI.
14: Nell'intervallo: Giornale radio.
14.45: Giornale radio.
15-15.10: Borse.

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1

12: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.
12.20: RITMI e CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: ORCHESTRA DEI GAI CAMPANOLI.
13.30: Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.25: MUSICA LEGGERA.
14.45: Giornale radio.
15: MUSICA VARIA: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA.
15.20-16: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

I PROGRAMMA SERALE

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1.

19.15: DOPOLAVORO CORALE DI MIRA: 1. Satrio: *Inno del Dopolavoro*; 2. Ignoto: *Vieni, vieni...*; 3. Ignoto: *Vieni sul mar*; 4. Ignoto: *Burattino*; 5. Zardini: *Stelle alpine*; 6. Zardini: *Notte d'aprile*.
19.40: DISCHI DI MUSICA CARATTERISTICA: 1. Carosio: *Edera* (trio vocale Lescano); 2. Taraffo: *Stefania* (duo di chitarra Taraffo); 3. Baccucci: *Bizzosa* (duetto di armoniche).
19.50: La scuola media e l'arte del perder tempo, conversazione del prof. Nazario Padellaro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA.
20.30-22.45 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.
20.50: VEGGENTE NELL'INTIMITA' Scena di ENZO CORDERI.

21.15:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° UGO TANSINI
con il concorso del soprano IVA PACETTI, del tenore GIOVANNI MALPIERO, e del baritono CARLO TAGLIARINI.

1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *Ernani*, «Ernani, Ernani inviolami»; 3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Una furiva lacrima»; 4. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Eri tu?»; 5. Catalani: *La Wally*, «Ebbene, ne andrò lontana»; 6. Verdi: *Rigoletto*, «Ella mi fu rapita»; 7. Wagner: *Tannhäuser*, «O tu bell'astro»; 8. Zandonini: *Trescone*, dall'opera «La via della finestra»; 9. Giordano: *Andrea Chénier*, «La mamma morta»; 10. Clea: *L'arlesiana*, Lamento di Federico; 11. Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della Patria»; 12. Puccini: *Madama Butterfly*, «Un bel di vedremo»; 13. Boito: *Mefistofele*, «Giunto sul passo estremo»; 14. Leoncavallo: *Prologo*, dall'opera «Pagliacci»; 15. Verdi: *Il trovatore*, duetto dell'atto terzo; 16. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: *Verdi e l'autografo*, scena di Nando Vitali.
22.45: Giornale radio.
23-24: MUSICA VARIA.
23 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

17.30:

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18-18.10: Notiziario dall'Interno.

II PROGRAMMA SERALE

1303 KC/S metri 230,2

19: ORCHESTRA TIPICA ROMAGNOLA.
19.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Suppé: *La bella galateo*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Senape viennese*; 3. Martucci: *Giga*; 4. Fiorillo: *Parantella*; 5. Avitabile: *Momento giocoso*; 6. Huder: *Sulle rive del Mediterraneo*, suite caratteristica; 7. Mussorgski: *Scherzo*.
21.15: MELODIE E CANZONI: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA: 1. Marf: *Passano i battaglioni*; 2. Pierazzi: *Dolce sogno*; 3. De Curtis-Garmela: *Tavolo rotondo*; 4. Calandrin: *Ti ricordi*; 5. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 6. Lodi: *Solitudine*; 7. Arconi: *Vincere*.
22:

L'ETERNO RAGAZZO

Biografia romanizzata di Spadaro tracciata da Mario CEIRANO

22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
22.45-23: Giornale radio.

5000 Lire... e un Corredo per un sorriso

MARTEDÌ 16 LUGLIO 1940-XVIII, ALLE ORE 13.20
CANZONI SCENEGGIATE

TRASMISSIONE organizzata per conto della

Il. V. P. M. me

per il dentifricio ERBA - GI. VI. EMME ed i dentifrici liquidi ALBOL ed ALBOL ROSSO

Tutti possono partecipare al Concorso «5000 Lire... e un Corredo per un sorriso» inviando una propria fotografia con viso sorridente del formato minimo 13x18 a GI. VI. EMME - Rivista Grazia, via Ronchetti n. 11 - Milano. Il regolamento si trova in tutte le confezioni GI. VI. EMME.

(L'ORGANIZZAZIONE S'INTRA - Torino)

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

COME CI SI DIFENDE DALLE MALATTIE INFETTIVE. — Si sente tanto parlare di malattie infettive, di infezioni, ma non tutti sanno cosa esse sieno esattamente, dovute a microorganismi, a bacilli, ad esseri cioè che si vedono soltanto al microscopio, possono pur essere curate, quando chi si sappia difendere dalle cause di contagio cioè di contatto, con essi o con i loro prodotti, che per loro natura sono nocivi.

Tra queste cause le mani sporche rappresentano una delle vie di penetrazione nell'organismo umano di tutti i batteri o batteri o parassiti, che chi si voglia curare, e caso, ad es., per la febbre tifoidale (tipo adombrato), per la dissenteria e tante altre malattie infettive.

La prima difesa è quindi data dalla pulizia delle mani, che deve essere richiesta non solo verso se stessi, ma anche negli altri membri della collettività nazionale: è inutile essere puliti, tenersi le mani dinanzi la bocca prima di tossire, non spuntare, se si è stesi e poi gli altri, i loro precetti. Lo stesso vale per la nettezza della casa, per la salubrità degli alimenti, soprattutto delle verdure che si mangiano crude: esse devono essere abbondantemente lavate. A queste semplici ma importanti misure di prevenzione o profilassi generale si aggiungano poi quelle cosiddette specifiche, date dalle vaccinazioni profilattiche (quindici anni fa, antitossine, antilinfite, ecc.) contro il tifo, scarico contro la pertosse, ecc. i cui benefici aumentano le difese particolari dell'organismo contro quel dato bacillo, mettendolo in grado di resistere ai pericoli provenienti dall'invasione di una corrispondente epidemia.

Dott. VINCENDES

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POPALIMA LIMAS RISCIOLENTE e del LACTOBAC LIMAS, fermenti lattici di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.

POPOLODARSIN

...SINOMILI...

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI

tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONNA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso le buone Farmacie

-Zampironi-

unica rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

Attenzione!

La seconda rata semestrale dell'abbonamento alle radioaudizioni deve essere versata entro il mese di LUGLIO. A carico dei ritardatari gli Uffici del Registro applicheranno una **sopratassa**, salvo le maggiori sanzioni previste dalla legge.

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.
11: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 12: Borsa - Dischi.
12.20: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12.50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: CONCERTO diretto dal M^o CESARE GALLINO: 1. Escobar: Villanueva; 2. Marino: Notturno (per violino e orchestra); 3. Italo: Sprizzi e sprazzi; 4. Galliera: Impressioni esotiche; 5. Cardoni: Convegno di gnomi; 6. Lombardo: Madama di Tebe, selezione; 7. Mozart: L'impresario, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio
14.15: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.
14.45: Giornale radio.
15-15.10: Borsa.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 15.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Un bimbo, un cane e un orso», leggenda di Giorgio Gostini.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.
17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

I PROGRAMMA SERALE

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1.

- 19.15: CONCERTO della pianista VERA GORBI BELCREDI: 1. Galuppi: Andantino; 2. Scarlatti: Sonata; 3. Schumann: Novellette, op. 21; 4. Chopin: Due studi; 5. Giuranna: Toccata; 6. Fuga: Studio.
19.45: RUBRICA FILATELICA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
22.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI

1. Vidali: I cadetti; 2. Beccucci: Aure d'amor; 3. Angelo: Piccolo scherzo; 4. Mascheroni: Dico al cuore; 5. Castaldi: Tarantella; 6. De Curtis: Non ti scorderò di me; 7. Pich Mandragalli: Il carillon magico, selezione del balletto; 8. Frustaci: Tu, solamente tu; 9. Barbieri: Rapsodia napoletana; 10. Escobar: Marcia delle legioni.
20.30-22.45 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

- 21.15: IN UNA VETRINA
Impressioni di Mario FERRETTI

- 21.35: Melodie e canzoni

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

Nell'intervallo: Viaggio, scena di Riccardo Can-diani.

22.45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

23 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1

- 12: MUSICHE PER GRANDE ORCHESTRA dirette dal M^o FERNANDO PRETALI: 1. Mozart: Serenata in sol maggiore (Una piccola musica notturna), K. 239; a) Allegro molto, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; 2. Mascetti: Ora di neop; 3. Smetana: La sposa venduta, introduzione dell'opera.
12.40: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13.15: VOCI DELLA PATRIA (Trasmissione dalla Colonia di Pesaro).
13.40: MUSICA LEGGERA.
14: Giornale radio.
14.15: Riassunto della situazione politica.
14.30: CANZONI SICILIANE.
14.45: Giornale radio.
15: DISCHI DI CANZONI.
15.20-16: ORCHESTRA CANTICI diretta dal M^o TITO PETRALIA col concorso di Norma Bruni e Michele Montanari: 1. Bolzoni: D'inverno in soffitta; 2. Petralia: Madrigale di primavera; 3. Gasperini: Gavotta; 4. Di Martè: Serenata alle stelle; 5. Bucchi: Le ozie filatrici; 6. De Lucia: Ballata medievale; 7. Rizzoli: Improvviso; 8. Greppi: Dove sei?

- 18: Notiziario dall'Interno.
18-18.20: Spogliatore cabalistico di Aladino (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUD BALLOR e C. di Torino).

II PROGRAMMA SERALE

1303 KC/S metri 230,2

- 19: CORALE EURIDICE diretta dal M^o ADONE ZECCHI: 1. Gandino: Le nove sonate; 2. Pratella: I colori delle caminate; 3. Massa: Marinata italiana; 4. Hegner: Notte di temporale; 5. Crumellini: Coro di caccia; 6. Alalona: Canto dell'amore; 7. Gerosa: Nel bosco.
19.30: DIECIMILA PESOS DI TAGLIA. scena di ANGELO MIGNECO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30: Melodie e canzoni

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA
CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA
diretto dal M^o ALBERTO DI MINIELLO

22: LA FELICITA'
Due atti di ENRICO LERANO
Regia di ALDO SILVANI

22.25: DISCHI DI MUSICA VARIA.
22.45-23: Giornale radio.

TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE ORE 18
E TUTTI I VENERDÌ ALLE ORE 13,15

Cabala, sogni e... numeri del lotto

Trasmissioni organizzate per conto della DITTA FREUD BALLOR & C. di Torino, produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani Gran Ballor Cerasia e Albicocca Ballor (Organizzazione SIPRA - Torino)



TELEFONO 83-272
VIA MORONE, 8

MILANO

MERLUZZO al SAPOR
CONIGLIO al SAPOR
FAGIOLI al SAPOR
LENTICCHIE al SAPOR
GIARDINIERA al SAPOR

"BRODOR"

Preparato speciale per minestre

Il laccio di pelle
FELSINEA
DONA SOQUISITA ELEGANZA
ALLA CALZATURA
DURA ETERNAMENTE
CISPEA-BOLOGNA-BUSI 19

A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA ADUA 20
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
(Chiedete catalogo R. C.)

CREMA JUVENTUS
S. S.
LA VERA CREMA
CHE RASSODA, SVILUPPA
E FA RIFIORIRE IL
SENO
Un vaso di crema Juventus S.S. per lo sviluppo del seno L. 19,50
In vendita ovunque e presso la Ditta
F.lli CADEI - Rip. R. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3
Ricevendo vaglia anticipato spedizione franco senza indizione alcuna

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11: Dischi di canzoni.
11,30: CONCERTO della violinista MARIA SEQUI: 1. Vi-

tali: Ciaconna; 2. Duetto: *Sonatina rustica*; a) Allegretto comodo e semplice, b) Popolare d'amore, c) Tema popolare con variazioni; Serenata - Lamento - Ronda - Ninna nanna - Fisarmoniche; 3. Ferrari-Trecate: *Il prode Anselmo*.

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2

12: Borsa - Dischi.
12,30: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° Tito PETRALIA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIVEMME di Milano).
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO di MUSICA LEGGERA diretto dal M° E. ARLANDI.
14: Giornale radio.
14,15: DISCHI di MUSICA SINFONICA.
14,45: Giornale radio.
15-15,10: Borse.

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 kC/S metri 221,1

12: TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE.
12,30: QUARETTO a PLETTO del DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,15: BRANI di OPERE di GIOACCHINO ROSSINI - Nell'intervallo (13,30): Situazione politica. - 14: Giornale radio.
14,15: INTRODUZIONI di OPERE.
14,45: Giornale radio.
15: MELODIE e CANZONI: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
15,40-16: TRIO TIPICO DI TERNI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2.

16,30: LA CAMERATA DEI BALLERINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!*, giornale dei ragazzi.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

I PROGRAMMA SERALE

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1

19,15: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,20: DISCHI di MUSICHE GAIE e CAMPESTRI: 1. Rossano: *Polca brillante*; 2. Rotellini: *Fior d'alpe*; 3. Di Lazzaro-Mari: *Valzer della fortuna*; 4. Ferruzzi: *Sei bella come un fior*; 5. Andreis: *Piccolo fiore*; 6. Gallo: *Brio*; 7. Arcioni-Nisa: *Cucù cucù*; 8. Frosini: *Mani veloci*; 9. Mignone: *Vita gli sposi* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
19,50: DISCHI di MUSICA DA CAMERA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20,30: LE BATTAGLIE LEGIONARIE IN TERRA DI SPAGNA: TRASMISSIONI ORGANIZZATE DAL REPARTO STAMPA PROPAGANDA STORICO DEL COMANDO GENERALE DELLA M. V. S. N. - Le camicie nere nella battaglia del Levante - rievocazione del Luogotenente generale GIUSEPPE CONTICELLI.

20,30-22,45 (1140 kC/S metri 263,2 e 1357 kC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

20,40: Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 2. Strauss: *Leggenda del bosco bavarese*; 3. Zandonai: *Due trascrizioni*; a) Schumann: *Sogno*, b) Schubert: *Momento musicale*; 4. Ciaikovski: *Capriccio italiano*, op. 45.

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: « Ugo Betti: La piena ».

21,35:

Garibaldi

Poema drammatico in quattro atti di DOMENICO TUMIATI
Regia di ALDO SILVANI

22,45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

23 (1140 kC/S metri 263,2 e 1357 kC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario.
18-18,10: Notiziario dall'interno.

II PROGRAMMA SERALE

1303 kC/S metri 230,2

19: ORCHESTRA a PLETTO del DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA, diretta dal M° ALBERTO BOCCI:
1. Mozart: *Marcia turca*; 2. Albeniz: *Granada*; 3. Mascagni: *Il sogno*, dall'opera « Guglielmo Ratcliff »; 4. Carosio: *Mandolinata*; 5. Gastaldon: *Musica proibita*.
19,30: DOPOLAVORO CORALE EMILIO GHIONZOLI di FIRENZE, diretto dal M° AVINO TORTI: 1. Montanari: a) *Villanella*, b) *Dove vai o Mariolina*; 2. Castagnoli: a) *Se tu la vedessi*, b) *Serenata*; 3. Cianetti: a) *Ninna nanna lucchese*, b) *Bella ragazza*; 4. Neretti: a) *Stornelli toscani*, b) *Stornelli lucchesi*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30: RIBALTE SPENTE
Impressioni di VITTORIO VELTRONI
e GIANNI LONGANESI

20,45:

Musica operettistica

diretta dal M° CESARE GALLINO

col CONCORSO di NERA CORRADI, LIA ORIGONI, ENZO AITA, TITO ANGELETTI e UBALDO TORRICINI

21,30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

22,20: DISCHI di MUSICA VARIA.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc. NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. - INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA. *Grande segreto calze, prezzi, e modo per prendere da sé le misure.* **Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE**

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1940-XVIII
Ore 19,20

MUSICHE GAIE E CAMPESTRI

Trasmissione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo, che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore, sia molto nutriente e riesca a tutti gradita

(Organizzazione SIPRA - Torino)

CAMBI RATE
Basta fotografare 88 volte
Foto Brennero
PIAZZA ESEDA 61

SINUOSA IL NUOVO BUSTO FASCETTA
DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE
Consegna rapida su misura
Genova - Via XX Settembre 33 p. p. - Telef. 581-533
Milano - Corso Vitt. Emanuele 33 p. p. - Telef. 70-235

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

5000 lire... e un Corredo per un sorriso
GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1940-XVIII, ALLE ORE 12,30
CANZONI SCENEGGIATE
TRASMISSIONE organizzata per conto della *S. M. P. M. M.*
per il dentifricio **ERBA - GL. VI. EMME** ed i dentifrici liquidi **ALBOL** ed **ALBOL ROSSO**
Tutti possono partecipare al Concorso « 5000 lire... e un Corredo per un sorriso » inviando una propria fotografia con visto sorridente del formato minimo 13x18 a GL. VI. EMME - Rivista Grazia, via Ronchetti n. 11 - Milano. Il regolamento si trova in tutte le confezioni GL. VI. EMME.
(Organizzazione SIPRA - Torino)

SABATO 20 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde:

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.
10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale ballata.
11: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVARISTI IN GRIGIO-VERDE.

I PROGRAMMA MERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 12: CANZONI E MELODIE - ORCHESTRA diretta dal M° S. SERACINI.
12.20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
12.50: CALENDARIO ANTONOV.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° Tito Petralia: 1. Italia; Bianconeri; 2. Piaccone: *Burchettina bianca*; 3. Bucci: *Meditazione*; 4. Celani: *L'ora felice*; 5. Caludi: *Cardas*; 6. Filippini: *Danzando sulle scale*; 7. Culotta: *Festa di gnomi*. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MANNETTI & ROBERTS di Firenze).
13.45: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA.
14: Giornale radio.
14.15: DISCHI DI MUSICA VARIA.
14.45-15: Giornale radio.

II PROGRAMMA MERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1

- 12: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12.30: GRUPPO CORALE DI ANAGNI diretto dal M° PAOLO D'AVOLI.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13.15: INTRODUZIONI DA OPERE - Negli intervalli (13.30): Situazione politica. - 14: Giornale radio.
14.15: Attto quarto dell'opera *La bohème* di Giacomo Puccini.
14.45: Giornale radio.
15: CANZONI E MELODIE - ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
15.30-16: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE.

PROGRAMMA POMERIDIANO

1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

- 16.30: TRASMISSIONE DALLA COLONIA MARINA - COSTANZO CIANO - di Chila.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.
17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

I PROGRAMMA SERALE

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1

- 19.15: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOFON: 1. Di Lazzaro-Dole: *Donna gelosissima* (Trio vocale triestino); 2. Schisla-Rost-Malatesta: *Resiamo amici* (Boccacchini); 3. Fragna-Bruno: *Giardino d'inverno* (Termini); 4. Di Lazzaro-Mari: *Passione* (Rabagliatti); 5. Fragna-Cherubini: *Signora illusione* (Dolli-ver); 6. Lago: *La biondina* (Carboni); 7. De Nigris: *A te* (Turchetti); 8. Giuliani-Borella: *E poi dicono che l'amore* (Mazzzi); 9. Sciorilli-Finti: *Sulla sponda del ruscello* (Di Palma).
19.40: GUIDA RADIODIFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30:

Concerto

DI MUSICHE ITALIANE

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
20.30-22.45 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

- 21.10: L'UCCELLIN VOLO: VOLO:
Una fantasia di PACIFICO DI GIACOMO
Una scena di ENZO CORDERI
Canzoni sceneggiate da MARIO VALABREGA
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA
Regia di NUNZIO FILOGAMO
22: La vita teatrale.

22.10:

Concerto

del QUARTETTO POLTRONIERI

(Esecutori: Alberto Poltronieri, primo violino; Giannino Carpi, secondo violino; Giuseppe Alessandri, viola; Antonio Vallesi, violoncello).

1. Mozart: *Quartetto in si bemolle maggiore*, n. 15. - La caccia: a) Allegro vivace assai; b) Minuetto; c) Adagio.
6) Allegro assai.
2. Amaranio-Falcari: a) *Largo*; b) *Minuetto all'antica*.
3. Verdi: *Fuga*.

22.45: Giornale radio.

23-24: MUSICA VARIA.

23 (1140 KC/S metri 263,2 e 1357 KC/S metri 221,1): Vedi Trasmissioni speciali.

II PROGRAMMA SERALE

1303 KC/S metri 230,2

- 19: GRUPPO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA: 1. Sartori: *Vita bella*; 2. Cerato: *Bonita elena*; 3. Cavignoli: *Ricordi di Sempredarena*; 4. Cellini: *Tempo di polca*; 5. Bernardi: *Appassionatamente*; 6. Bocci: *Alliegramente*.
19.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° E. ARLANDI: 1. Orsomando: *Marcia delle legioni*; 2. Teolis: *Fantasia di danze*; 3. Vaninetti: *Eroica*; 4. Gardino: *Danze campestri*; 5. Vidale: *Romantità*; 6. Chillin: *Marcia militare*.

21:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° CESARE GALLINO

1. Cristiano Bach: *Sinfonia in re maggiore*.
2. Giuranna: *Adagio e allegro da concerto*.
3. Porrino: *Quattro canzoni italiane*.
4. Carabella: *Piccola suite da camera*.

21.40:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

- 22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
22.45-23: Giornale radio.

ELIMINA DISTURBI

e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

FILTRO A FREQUENZA: l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 45. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 75,50 anticipata.

Indirizzare vaglia e corrispondenza

Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipata anche in franchoboli



L'AVANDA LINETTI

CLASSICA, si fonde
con sani effluvi naturali, e dà una fragranza
caratteristica, inconfondibile, persistente,
indimenticabile

Chiedete l'Espresso Bucchi per avere
GRATIS UN FLASCONE COLONIA GAZIA
ai migliori profumieri o direttamente a: LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

Per radioriparazioni rapide e garantite, di qualsiasi tipo di apparecchio, rivolgetevi al

SERVIZIO

RIPARAZIONI

LA COMMERCIALE RADIO - MILANO
VIA SOLARI, 15 - TELEF. 37-151

Ricevitori e radiogrammi grandi marche - Cambi

YOGURT in CASA

L'unico modo pratico economico, semplicissimo per ottenere il vero YOGURT BULGARO, i cui benefici sono riconosciuti in tutto il mondo, è il Yogurt preparato con il METODO WAVA ad apparecchi Puceti della CASA BULGARA che con oltre 20 anni di esperienza Vi dà una garanzia assoluta. Tutti gli altri metodi e sistemi non servono che ad ottenere un latte acido o la coagulatione, che non hanno nulla a che vedere con lo YOGURT. Chiedete il listino gratis alla LACTOIDEAL S. A. - Via Castelmoreno, 12 - MILANO - Rep. 7

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

Tutti i giorni alle ore 12,54 e 13,50
le Stazioni dell'Eiar trasmettono notizie ed informazioni riguardanti il

TURISMO

LA VILLEGGIATURA

E L'INDUSTRIA

ALBERGHIERA

Per informazioni e tariffe rivolgersi
alla SIPRA - Via Roma 24 - Torino

Lettere

WYNNE G. C.: La lezione tattica della guerra mondiale. — Ed. Mondadori, Milano.

Il capitano Wynne esamina in questo libro con rara obiettività le battaglie difensive combattute dai Teleschi sul fronte occidentale durante la Grande Guerra (1914-1918). L'autore sostiene che tali battaglie rappresentino l'uno dei più singolari contributi che siano stati recati all'arte bellica nei tempi moderni, e afferma che gli inglesi non se ne resero conto o se ne resero conto troppo tardi. Oggi, dopo più di vent'anni, l'armata britannica dimostra di essere ancora sorda a tanta lezione.

PETRO ISARDI: Berlino 1899-1900. — Garzanti editore, Milano.

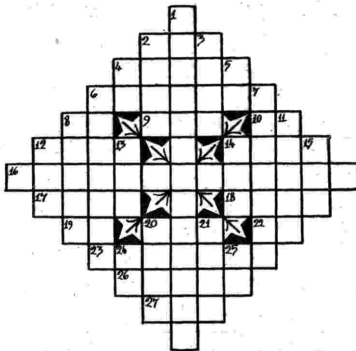
Sono ricordi questi di vita vissuta, di un italiano nella capitale del Reich durante gli anni 1899-1900, ricordi pieni di vivacità e ricchi di osservazioni su un tempo che appare ormai lontano nella storia dei tempi, tanti sono gli avvenimenti che si sono svolti in questo ultimo quarantennio. Il libro è però ugualmente interessante perché in esso si trovano riflessi gli usi ed i costumi della Nazione amica che ha ritrovato, sotto la guida del suo grande Cero, la via della tradizione e della gloria.

NINO SALES: Missioni speciali della Terza Armata. — Ed. Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine.

E' la prima volta in Italia che un autore si accinge a narrare la storia delle Missioni Speciali durante la prima Grande Guerra, rivelando, sulla scorta di documenti finora inediti, una quantità di episodi che avvincono e commuovono il lettore. L'opera è rigorosamente documentata come si conviene alla storia.

giochi

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: 2. La fine dei cretini — 4. Difetto — 6. Composto duro di mandorle tostate e miele cotto — 8. Targa d'Armeno — 9. Canto nell'Iris — 10. Simbolo del rubidio — 12. Superfel — 14. Lamenti — 16. Il ribollire che fanno alcune materie nel decomporre — 17. Titolo dei principi indiani — 18. Lirica d'argomento religioso o patriottico — 19. Il cuore dell'oste — 20. Zie... anagrammate — 22. Pie... deapitato — 23. Non vinta; invincibile — 26. Indigeni della Nuova Zelanda — 27. La fine di una tiranna.

VERTICALI: 1. Deposito di materia su un corpo — 2. Il giorno primo — 3. Il sangue degli dei (ap.) — 4. L'Ereano dei poeti — 5. Da gennaio a giugno — 6. Gruppo di cinque isole sulla costa orientale d'Italia, di fronte al Gargano — 7. Amante di Pandoro, nella « Gerusalemme Liberata » — 8. Patria di Robespierre — 11. Gran bevitore — 12. Lo respirano i poeti (ap.) — 13. L'isola di Circe — 14. Generano i vizi — 15. Figlia di Cadmo — 20. Nome del « Terribile » russo — 21. L'aria, il cielo — in poesia — 24. Poeta e drammaturgo dialettale, catanese. Morto nel 1921 (iniziali) — 25. Particella pronominale.

VITTORIO G. ROSSI: Sabbia - Edizione Bompiani, Milano.

Non c'è in nessuna letteratura un libro che dia, come Sabbia, il senso del deserto, che rappresenti la vita elementare dell'uomo del deserto, di questa umanità antichissima che vive fuori, ai margini, della nostra civiltà meccanica, che la rappresenta narrativamente, col ritmo dell'epos popolare dell'Oriente. E accanto al racconto, alla vicenda epica, all'elemento poetico, c'è l'elemento razionale, che negli altri libri di V. G. Rossi era fuso con l'elemento narrativo e qui è a sé, staccato.

DAPHNE DU MAURIER: La prima moglie, romanzo. — Ed. Mondadori, Milano.

Questa Prima moglie, pur senza essere il primissimo libro di Daphne Du Maurier, ne può tuttavia rappresentare il vero esordio nel campo del romanzo. E' un libro effettivamente densissimo; umanesimo, travolgente. All'estero lo hanno battezzato addirittura « elucubrante ». Il personaggio di « Rebecca », la prima moglie del protagonista, è una morta, e la sua ombra finisce per emergere sempre più nitidamente, così da dominare tutta l'azione dei personaggi vivi.

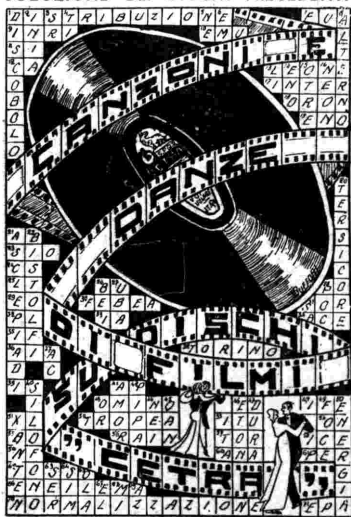
LUGI COCCI: Il canto artistico e il suo insegnamento (Fisiologia, tecnica, catechistica, didattica, igiene, storia). — Ed. Paravia, Torino.

Il nome dei Cocchi, ben noto nell'ambiente artistico e didattico per altre felicissime opere di pedagogia musicale, non mancherà di suscitare attorno a questa sua recente fatica l'interesse dei lettori del canto e di tutti coloro che intendono formarsi un'idea non superficiale di quest'arte. Uno sguardo anche sommario ai titoli dei capitoli e paragrafi, rivela di colpo al lettore, che i Cocchi non ha lesinato nel produrre la sua conoscenza dell'argomento. La materia vastissima e non facile si è ordinata, toccata, esaurita a traverso tutta una gamma di punti focali, che donano all'opera un solido carattere unitario, in cui la tecnica si fa mano mano libera nelle intuizioni dello spirito.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI



PAROLE CROCIATE (N. 24)

(Schema del cap. Buffoni cas. Vittorio - Roma)

PA	RA	DI	SO
RA	DIO	GRAM	MA
PRE	COR	RE	RE
COR	RIE	RI	NO
SE	RE	NA	TA

Acustico sillabico (N. 29)

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 14 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Seesh Muhtar ben Regh.
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: Canzone farnese di Mirjam - Orchestra araba.
- 13.45: Canzone egiziana di Cadri Abulghader - Orchestra araba.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (taglidi).
- 19: Canti Cadria - Complesso corale e orchestra araba dell'« Elar » diretta da Seesh Mohammed Trehli.
- 19.20: Canti « Al-Mad » di Mahmud Canun.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

LUNEDÌ 15 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi).
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: Canzone tripolina di Mohammed Selli.
- 13.45: Dischi di musiche e canti arabi.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: Antica canzone araba di Camel el Gadi.
- 19.15: Conversazione letteraria.
- 19.25: « Baschali », introduzione al Dor.
- 19.45: « Dor egiziana di Chaili el Tazri ».
- 19.55: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

MARTEDÌ 16 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi).
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: Canzone egiziana di Chaili el Tazri - Orchestra araba.
- 13.50: « Zera sudanese » - Complesso tipico.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: Canzone tunisina di Cadri Abulghader - Orchestra araba.
- 19.05: Versi scelti - Discorsi di Said Ahmed Ghehba.
- 19.15: Melodie e variazioni dell'Orchestra araba.
- 19.25: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'« Elar ».
- 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Seesh Muhtar ben Regh.
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: Canti Andalus araba - Muhtar el Mahet.
- 13.45: Musiche con « ghita » e « muba » - Muhtar el Mahet e il suo complesso tipico.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: « All'angolo del mercato » - Complesso caratteristico di Mahmud Ghehba.
- 19: Conversazione religiosa di Seesh Abdurraman el Gailut.
- 19.15: Canzone tripolina di Mohammed Selli.
- 19.30: Canzone umoristica di Chaili ben Suleiman.
- 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Seesh Hasan Sehalia.
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: « Parliamo alle donne musulmane », conversazione morale di Seesh Besir Belhug.
- 13.45: Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Said Ahmed Ghehba.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Seesh Muhtar ben Regh.
- 19: Canti corali islamici - Grande coro e orchestra.
- 19.20: Variazioni con il liuto.
- 19.25: Canti « Suleima » - Complesso corale.
- 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

VENERDÌ 12 LUGLIO

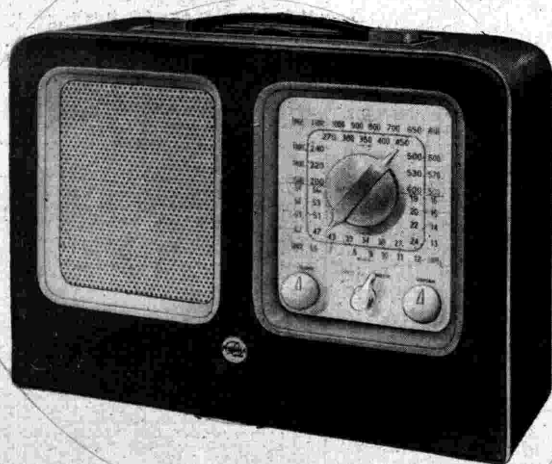
- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Seesh Muhtar ben Regh.
- 13.15-13.50: Trasmissione della Moschea Sidi Hamada.
- 15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 14.25: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba.
- 18.45: « Samaji », introduzione al « Dor » - Orchestra araba.
- 13.55: « Dor egiziana » di Muhtar el Mahet - Orchestra araba.
- 19.15: Brani scelti, lettura di Said Ahmed Labouri.
- 19.25: Canzone egiziana di Chaili el Tazri.
- 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

SABATO 20 LUGLIO

- 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Babacar ben Has Salih.
- 13.20: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 13.30: Canzone farnese di Mirjam - Orchestra araba.
- 13.45: « Tabbela » e « Magrada » - Complesso corale.
- 14.15: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 18.45: Canzone tripolina della Zammam.
- 19: Melodie dell'« Elar » - Orchestra araba.
- 19.10: Racconti umoristici di Chaili ben Suleiman.
- 19.25: Canzone tunisina di Cadri Abulghader - Orchestra araba.
- 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo.
- 20.30: Notiziario in francese.
- 21.30: Giornale radio in arabo.

**IN AEREO****IN CANOTTO****IN TRENO****IN AUTO****IN CAMPAGNA****IN CASA**

DOVUNQUE



PHONOLA

MOD. 545**L. 1950****ONDE CORTE E MEDIE****VALIGIA CUIOIO E TELA****PESO Kg. 9****FUNZIONA A CORRENTE
ALTERNATA O CON BATTE-
RIE DI PILE A SECCO****L. 2100****VALIGIA IN PELLI PREGIATE**